N. 339 — Mercoledì 7 Dicembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 7 Dicembre — N. 339

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

**In Torino** si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rome Straglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
**fuori Torino** presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, inoni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

*Conto corr. colla Posta*

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

**Prezzo** per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

*Conto corr. colla Posta*

## Nuove rivelazioni dell'"Observer" sull'"affare Picquart".

*(Nostra corrispondenza)*

**Londra**, 4 dicembre.

(TATTLER) — Credo utile di mandarvi il testo completo delle nuove rivelazioni pubblicate dall'*Observer* sulla questione Dreyfus-Picquart. Un semplice riassunto telegrafico non potrebbe forse che tradire lo spirito dell'articolo, il cui carattere sta più negli accenni e nelle interrogazioni rivolte (e non credo per figura rettorica) ad un ignoto, che nelle affermazioni incomplete o definitive.

Chi ne è l'autore? Io non posso dire altro, in proposito, tranne che l'*Observer* si è già guadagnato, colle famose interviste dell'Esterhazy, il posto di uno dei giornali meglio informati sul misterioso affare. E richiamerò la vostra attenzione al fatto che questo articolo porta la stessa firma — *Dixi* — del famosissimo pubblicato al principio dello scandalo dalla *Libre Parole*. Come è possibile non sospettar che una tale coincidenza non sia stata voluta?.....

***

Eccovi quanto scrive questo secondo misterioso *Dixi:*

La verità, riguardo al *secret dossier*, è assai semplice, ed è questa: che i generali, parecchi dei quali sono assai compromessi nell'affare, non vogliono comunicare il *secret dossier* perchè esso contiene una quantità di falsi documenti, ricevuti già come l'Evangelo, perchè favorivano le idee e le aspirazioni segrete dello Stato Maggiore. Il contenuto del *dossier* rappresenta forse la più straordinaria falsificazione finora compiuta: poichè si ebbe cura d'introdurvi il nome di un sovrano, e ciò a due scopi: 1° di aumentare il valore monetario dei documenti; 2° di assicurare che non verrebbero divulgati.

Il *dossier* consiste:

1° Di pretese prove che il Dreyfus aveva cominciata la sua carriera di traditore sino da quando era uscito dalla *Scuola Militare*. Furono queste «prove» ribadite sapientemente da documenti emananti, in apparenza, da diverse fonti, che formarono le basi della convinzione dei ministri della guerra, specialmente di Billot e di Cavaignac. Ho detto «in apparenza» poichè in questi documenti non c'è nulla di reale, eccetto che il *medium* traverso cui arrivarono al Ministero della guerra. Gli originali erano falsificazioni, e le fotografie erano falsificazioni di documenti preparati appunto per essere fotografati, poi distrutti;

2° Fotografie di pretese lettere dell'imperatore Guglielmo, con rapporti e processi verbali che pretendono di garantirne l'autenticità e di spiegare il modo con cui furono ottenute;

3° Certi documenti riferentisi a un *attaché* militare, e specialmente il piano di concentrazione del XV e del XVI Corpo d'armata. Essi furono comperati dallo Stato Maggiore a prezzo altissimo, ed anch'essi sono falsi;

4° Copie dei pretesi atti di tradimento commessi dal Dreyfus e lettere a questi attribuite;

5° Note riferentesi alle somme pagate per questi varii documenti.

Il *secret dossier* non è più un segreto nel senso vero e proprio della parola; poichè il suo contenuto è conosciuto a circa cinquanta fra generali, ufficiali e ministri. Non c'è ragione perchè esso non possa essere conosciuto dai giudici della Corte Suprema.

Non è difficile scoprire i falsificatori ed i loro complici; essi sono quelli che ricevettero il danaro, sia direttamente, sia indirettamente, sotto falso nome.

***

Il punto centrale della questione è l'uso fatto dei fondi segreti messi a disposizione dell'ufficio speciale del Ministero della guerra.

Il secondo ufficio d'informazioni al Ministero della guerra riceve un fisso di quarantamila franchi al mese di fondi segreti. A questo fisso vanno aggiunti i sussidi del Ministero degli esteri e di quello degli interni, che talvolta portano la somma totale di questi fondi segreti ad oltre centomila franchi.

E' noto che il generale Boulanger fu accusato di avere usato parte di questo danaro per la propaganda fatta in suo nome, e che questa fu una delle ragioni della sua condanna da parte dell'Alta Corte.

Ora, quale uso è stato fatto di questi fondi dai tempi del Boulanger in poi? *Non è forse vero che non solo certi generali, ma anche certi ministri della guerra trassero da quei fondi un sussidio mensile?* E certi ufficiali non sono forse stati pagati per pretese informazioni, che in fatto non erano che sfacciata impudenza? Sei milioni sono stati spesi in meno di otto anni. Dove sono andati a finire?

O forse devesi connettere con questo mistero la rigorosa prigionia a cui è stato confinato il colonnello Picquart? Questi per parecchio tempo si trovò, per dovere d'ufficio, incaricato di pagare questi sussidii mensili; e forse, col rifiutarsi di continuare a pagare grosse somme per dei pezzi di carta di nessun valore, si trasse addosso l'odio del suo stesso *entourage!*

Certo il Picquart, nella sua qualità di soldato, era ed è in parte obbligato al silenzio. Ma altri, anche senza volerlo, hanno alle volte parlato in sua vece.

Il signor Judet, nel *Petit Journal* del 16 settembre scorso, si lasciò andare a scrivere: «La tolleranza del generale Billot verso il Picquart aveva motivi secondari, che bastavano però a paralizzare il Ministero, che vedeva il fango montare senza poter prendere nessuna decisione.»

Che cosa erano questi motivi *secondari?* La frase allude semplicemente e puramente ai sussidi pagati coi danari dei fondi segreti. E se le cose stavano così al tempo in cui il Picquart si trovava all'ufficio di informazioni, che avveniva al tempo in cui vi si trovavano il Sandherr e l'Henry?

Non è difficile ora intravedere perchè si sia formata la coalizione per impedire che la verità riguardo all'affare Dreyfus venisse alla luce. Nè è difficile intravedere perchè, anteriormente, il Dreyfus era stato usato come capro espiatorio.

***

E veniamo ad altri punti, spingendoci più avanti.

Uno dei giudici della Corte marziale davanti alla quale il Picquart deve comparire, è il colonnello Chamoine, già ufficiale d'ordinanza di Casimir-Perier al tempo dell'affare Dreyfus. I giudici della Corte marziale dovrebbero essere scelti per *rang d'inscription*. Non è quindi difficile sospettare che il Chamoine, un ufficiale ambizioso che frequenta l'alta società, è stato scelto, contrariamente a tale uso, per influenzare la Corte marziale. Bisogna qui ricordare che egli deve la sua nomina a colonnello al generale Billot.... Questi ha forse troppo buone ragioni per impedire al Picquart di parlare intorno ai fondi segreti. Il generale Billot fu pure quegli che dette il posto di governatore di Parigi al Zurlinden, e l'ostinazione di questi nel voler processare il Picquart può essere attribuita alla sua gratitudine verso il Billot. Ed ancora: il Zurlinden era pure ministro della guerra al tempo che l'Henry era capo dell'ufficio d'informazioni e *cassiere dei fondi segreti*. Insomma: non è l'affare Dreyfus che sta contro alla comunicazione del *dossier secret*; ma l'*affare Picquart*: si teme di far conoscere al pubblico l'uso fatto dei fondi segreti dell'uffizio d'informazioni.

Ma Picquart, quantunque obbligato dal segreto professionale, *dovrebbe essere autorizzato a dichiarare a quale generale egli pagava ottomila franchi al mese!*

E ricordiamo ancora qui che l'Esterhazy, nella sua recente pubblicazione, ha dichiarato che il *petit bleu* è una falsificazione. Vale a dire che l'originale *petit bleu* è stato alterato, e che ad esso è stata data l'apparenza di essere stato scritto da una signora amica del Picquart, le cui lettere furono sequestrate durante la visita fatta dall'Henry al domicilio del Picquart stesso, e la cui calligrafia è stata imitata.

L'Esterhazy afferma pure nel suo *pamphlet* che egli fu l'intermediario fra il direttore della *Libre Parole* e l'autore del famoso articolo firmato *Dixi!* Il nome di questo autore egli lo dette al presidente del Consiglio d'inchiesta, davanti al quale fu chiamato.

E volete sapere quale è questo nome?..... — Quello del generale Boisdeffre!

***

Dopo aver letto questa lettera, voi comprenderete benissimo perchè io abbia detto che essa *significa* di più che non *dica*. Io non mi prenderò certo la responsabilità di formulare ciò che in essa è solamente accennato; ma certe frasi segnate in corsivo aiuteranno il lettore a seguire il filo del suo significato segreto.

## I veri traditori della Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 13,10:

Il *Radical* afferma che dall'inchiesta compiuta dalla Cassazione risulterebbe in modo chiarissimo che il vero traditore della patria è stato il tenente-colonnello Henry. Egli avrebbe ricevuti parecchi sussidi dagli agenti delle Potenze estere.

Secondo il *Radical*, Henry spendeva ogni anno circa 30,000 lire, mentre il suo grado e il suo impiego non glie ne davano che 8000. Henry si serviva poi di Esterhazy per rimettere agli agenti esteri i documenti sottratti.

Scopertosi il losco affare, Henry ed Esterhazy avrebbero fatto cadere ogni accusa contro il capitano Dreyfus, falsificando il famoso *bordereau*.

## Per procedere contro l'on. Nofri.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,0:

Questa mattina gli Uffici della Camera si riunirono per discutere la domanda di autorizzazione a procedere fatta dal procuratore del re contro l'on. Nofri, imputato di aver istigato un pubblico ufficiale a compiere il reato di divulgazione di documenti riguardanti i ferrovieri. Questi documenti furono sottratti dal Ministero dei lavori pubblici da un impiegato straordinario, certo Pichetto.

Tutti i deputati dell'Estrema Sinistra intervennero nella discussione per difendere l'onorevole Nofri.

Andrea Costa, al I Ufficio, parlò nel senso di negare l'autorizzazione. Il commissario Attilio Luzzatto dichiarò che si può approvare l'autorizzazione subordinatamente all'esame degli atti.

Del Balzo, al II Ufficio, propugnò doversi negare l'autorizzazione, mentre il commissario eletto Cocco-Ortu si dichiarò favorevole all'autorizzazione.

Il commissario eletto, al III Ufficio, on. Cottafavi, è in massima favorevole all'autorizzazione, ma la subordina all'esame degli atti.

Vendemini nel IV Ufficio nega l'autorizzazione; ma Ceriana-Mayneri, salvo l'esame degli atti, ne è favorevole.

Galimberti fu eletto commissario nel V Ufficio, e Gallini, favorevole all'autorizzazione, fu eletto commissario nel VI.

Qui lo stesso Nofri espose i fatti addebitatigli senza però entrare nel merito, limitandosi a dire che l'autorizzazione è connessa ad una questione politica. L'on. Falconi, eletto commissario, è favorevole all'autorizzazione.

Nel VII Ufficio, Caldesi parlò contro l'autorizzazione, che disse essere effetto di persecuzione politica, e Sabbatti, eletto commissario, opinò doversi concedere l'autorizzazione, essendovi compiutati non deputati.

Sacchi, all'VIII Ufficio, si mostrò contrario all'autorizzazione.

Farinet, nel IX Ufficio, propugnò doversi negare l'autorizzazione, poichè Nofri rivelò fatti riguardanti la moralità politica e citò ad esempio il caso Picquart. L'on. Rovasenda, eletto commissario, è favorevole, previo esame degli atti, all'autorizzazione.

## I progetti ministeriali agli Uffici.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,30:

Questa mattina gli Uffici della Camera elessero i commissari, tutti favorevoli, pei progetti di legge sui contratti di Borsa, sul sussidio chilometrico da darsi alle ferrovie di industrie private, e sui ribassi delle tariffe ferroviarie.

Pel progetto sui contratti di Borsa furono eletti fra gli altri Callaiano, Bertetti e Rizzetti, per quello sul sussidio chilometrico l'onorevole Borsarelli, e per quello sulle tariffe ferroviarie l'onorevole Farinet.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,35:

Oggi si è adunata la Commissione parlamentare incaricata d'esaminare il progetto di legge relativo agli stipendi degli insegnanti negl'istituti e nelle scuole tecniche. La Commissione è composta degli onorevoli Saporito, Ferrero di Cambiano, Frascara Giuseppe, Rizzo, Franchetti, Spirito, Morandi, Rubini, Mestica.

E' stato eletto presidente Saporito, che era pure presidente della Commissione nella precedente Sessione, segretario Frascara. Quindi si è iniziata la discussione degli articoli del progetto; essa proseguirà domani.

## Sul bilancio delle poste e telegrafi.

Roma, 6, ore 17,35. — La Giunta del bilancio, dopo animata discussione, approvò la relazione dell'on. Borsarelli sul bilancio per le poste e telegrafi, limitando però l'approvazione dell'organico a soli sei mesi di esercizio.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,45:

Nella seduta della Giunta del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, il ministro Nasi, invitato a dare schiarimenti, fece importanti dichiarazioni. Insistette sulla necessità di attuare il nuovo organico preparato per il personale delle poste e dei telegrafi, contro il quale, ispirate da ragioni finanziarie, si erano sollevate obbiezioni in seno alla Giunta.

Dopo le spiegazioni del ministro, la Giunta ammise la spesa per il nuovo organico, ma, considerando che già i sei mesi d'esercizio finanziario stanno per passare, ridusse a metà la somma stanziata per il detto organico.

La Giunta approvò quindi con qualche lieve modificazione la relazione dell'on. Borsarelli.

A tale proposito, il *Fanfulla* si augura che il tanto invocato organico si compia, corrispondendo alle conformi parole del Re e ad un atto di giustizia.

## Nel personale del Ministero dell'interno.

Roma, 6, ore 20,45. — L'on. Pelloux ha disposto perchè vengano colmate tutte le vacanze che attualmente esistono nel personale del Ministero dell'interno. Avrà quindi luogo fra breve un grande movimento nelle Amministrazioni da esso dipendenti.

## La sistemazione dei Gabinetti dei ministri e sottosegretari.

Roma, 6, ore 21,35. — Si conferma che l'onorevole Pelloux presenterà, certamente avanti il Natale, il progetto di sistemazione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari.

## Le sementi per le scuole rurali.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,35:

Oggi l'on. Baccelli ricevette Paolo Ingegnoli, il quale offerse al Ministero di fornire *gratis* a tutti i campicelli annessi alle scuole rurali sementi, erbe, foraggiere, cereali, ortaggi, ecc. Baccelli gradì grandemente l'offerta.

## Per l'insediamento del principe Giorgio.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

L'*Esercito* dice che il capitano di corvetta cav. Gerra, capo di stato maggiore del contr'ammiraglio Bettolo, è stato inviato, accompagnato da un ufficiale di marina italiana, dal comandante delle squadre internazionali in Atene per concordare col principe Giorgio il cerimoniale per il suo arrivo all'isola di Candia ed il suo insediamento.

## Un Sindacato anglo-italiano per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

L'*Agenzia Italiana* comunica: «Si è parlato molto in questi giorni dell'esplorazione della Colonia eritrea, a scopo commerciale, la quale verrebbe eseguita da ingegneri d'un Sindacato anglo-italiano. L'esplorazione o l'inchiesta, come il Sindacato, possono esistere e spiegare la loro azione, ma ciò avviene all'infuori d'ogni azione, ingerenza od acquiescenza del Governo, il quale ignora affatto lo scopo delle esplorazioni e non le ha nè scoraggiate, nè impedite. L'Italia trovasi nell'Eritrea e vi rimane per le ragioni esposte alla Camera dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri. Queste ragioni sono abbastanza chiare e convincenti, se la spesa di 8 milioni, iscritta nel bilancio dell'Eritrea, venne approvata.»

## Alla Camera austriaca.

### Le finanze - Le rappresaglie contro la Germania

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 6:

*Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria. Dice che il bilancio 1899 ha la stessa impronta di verità dei bilanci degli anni scorsi. Tenendo conto dell'aumento delle spese sempre crescente, il disavanzo potrà evitarsi nel 1900 se si voterà l'imposta sugli zuccheri. In tal caso, parecchie tasse, fra cui quella del bollo sui giornali, si aboliranno.

Il ministro, per constatare la solidità del bilancio, rileva che già si è provveduto all'ammortizzazione delle cosidette obbligazioni saline, prelevando venti milioni sull'avanzo del 1897; sicchè questo debito diminuì nel corso di un quinquennio da cento a cinquanta milioni. Inoltre 10,600,000 sono consacrati nel bilancio 1899 all'ammortamento dei debiti della Monarchia.

Nel bilancio austriaco domina la tendenza di non contrarre verun nuovo prestito e diminuire i debiti esistenti.

Il ministro rileva infine che le spese della pubblica istruzione sono aumentate, mentre sono diminuite le spese per l'esercito.

***

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 6:

Il ministro delle finanze, continuando l'esposizione finanziaria, rileva come le condizioni economiche delle popolazioni d'Austria siano notevolmente migliorate. Constata che lo spirito d'associazione comincia a manifestarsi fra gli agricoltori e progredisce fra gli industriali. Rileva pure come il Governo austriaco desideri, malgrado il paragrafo 14 della Costituzione, il ristabilimento di una situazione parlamentare normale, perchè nessun Governo può a lungo privarsi del concorso del Parlamento. (*Applausi*)

*Gross*, del partito tedesco liberale, presenta una mozione chiedente che si apra la discussione sulla risposta data da Thun, nell'ultima seduta, all'interpellanza sull'espulsione di sudditi austriaci dalla Prussia.

L'oratore dice che il suo partito è ben lungi dall'approvare tali espulsioni, ma non può lasciare passare sotto silenzio il passo della risposta di Thun, implicante una minaccia contro la Germania, benchè egli sia convinto che si tratti soltanto d'una mancanza di tatto per parte di Thun e che la maggioranza della Camera sia favorevole alla triplice alleanza.

La mozione Gross è respinta con 166 voti contro 124. Il Governo presenta quindi il progetto sull'esercizio provvisorio del bilancio dal 1° gennaio al 31 marzo 1899.

***

Vienna, 6 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1899. Il totale delle spese ascende a 700,286,793 fiorini; le entrate a 700,754,831, rimanendo un avanzo di 468,011 fiorini, superiore di 119,143 a quello dell'esercizio 1898. Pelle operazioni di rinvestimento occorrono 20,059,184 fiorini. Il ministro delle finanze è autorizzato a provvedervi, tenendo conto del tasso della Rendita al 4 0/0 creata pei rinvestimenti, oppure delle obbligazioni in corone create nel 1892. Quanto alle spese, comuni alle due parti della Monarchia, il bilancio mantiene le previsioni nelle entrate comuni delle dogane, nonchè provvisoriamente della quota attuale nelle spese comuni.

***

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 6:

I redditi netti delle imposte, nei primi dieci mesi del 1898 ascendono a 329,189,901 fiorini, presentano un aumento di 2,029,100 fiorini sul periodo corrispondente del 1897. La sola imposta sulle entrate produsse 11,120,763 fiorini.

I redditi delle imposte indirette presentano un aumento per le imposte sulla birra e la carne, dovuto al maggior consumo e distribuzione per quello del sale e del tabacco.

Le entrate doganali ammontano, nel suddetto periodo, a 662,698,812 fiorini, con un aumento di 11,787,157 fiorini, sul periodo corrispondente del 1897.

L'aumento è dovuto principalmente alla straordinaria importazione di grani nei primi sette mesi dell'anno.

## La grave crisi di Stato in Ungheria.

Budapest, 6 (*Stefani*). — Il *Bureau Correspondenz* raccoglie la voce che il presidente della Camera, Szilagyi, avrebbe espressa l'intenzione di dimettersi.

***

Budapest, 6 (*Stefani*). — Secondo la *Correspondenz Bureau*, anche il vice-presidente della Camera Tang, avrebbe l'intenzione di dimettersi.

***

Ci telegrafano da Budapest, 6, ore 21,10:

La situazione si fa sempre più grave. Oltre a presentare le proprie dimissioni, Josi Povich, governatore della Croazia, dichiarò ad un redattore del *Magyar Kozzag* che si ritira, temendo che, dopo il 1° gennaio, subentrino disposizioni anticostituzionali.

Le ragioni per cui il presidente della Camera, Szilagyi, ed il vice-presidente Lang decisero di presentare le loro dimissioni si è che non sono soddisfatti dell'attuale stato di cose che considerano anticostituzionale.

Nei corridoi della Camera si vocifera che molti membri del partito liberale abbiano intenzione d'uscire dal Club della Maggioranza. Mentre vi telegrafo il partito liberale tiene una conferenza. Si spera ancora di scongiurare le dimissioni di Szilagy. Nel caso che egli vi persistesse, il partito liberale porterà candidato Stefano Tisza; l'Opposizione, in questo caso, cercherebbe, coll'ostruzionismo, di rendere impossibile l'elezione.

Regna vivo fermento nei circoli parlamentari; la situazione è giudicata gravissima.

Una notevole frazione del partito liberale non approverebbe l'applicazione del regolamento della Camera fatta da Szilagy, e questi non sarebbe d'accordo colla politica del Gabinetto riguardo all'eventuale sospensione delle forme costituzionali nelle questioni del bilancio e del compromesso coll'Austria nel nuovo anno.

La Camera dei deputati, dopo i discorsi d'alcuni oratori sulla questione delle immunità parlamentari, sollevata da Rakowski, a domanda dell'Opposizione, decide che la discussione prosegua in seduta segreta.

Gli oratori dell'Opposizione attaccano vivamente Banffy, dicendo non importare chi sarà il suo successore, purchè si ponga fine all'attuale situazione.

*Banffy* risponde che si ritirerà soltanto se il suo partito, che è in maggioranza, lo inviterà a farlo. Finchè avrà la sua fiducia, considera di dovere restare al suo posto.

## Il discorso di Guglielmo II per l'apertura del Reichstag.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 6:

Il Reichstag venne aperto solennemente dall'imperatore, a mezzodì, nella Sala Bianca del castello reale. Assistevano l'imperatrice, i principi, il Consiglio federale, il Corpo diplomatico, generali e numerosi deputati.

Il presidente d'età, Lingens, gridò: *Viva l'imperatore!* Il grido fu ripetuto dall'assemblea.

L'imperatore lesse poscia il discorso del trono. Furono specialmente applauditi i passi concernenti le relazioni colle Potenze estere, la Conferenza anti-anarchica e pel disarmo, il viaggio degli imperiali in Oriente. Hohenlohe dichiarò aperta la nuova sessione del Reichstag. Il rappresentante della Baviera al Consiglio federale Lerchenfeld gridò: *Viva l'imperatore*, grido che fu entusiasticamente ripetuto dai presenti. L'imperatore all'entrata ed uscita dalla sala fu calorosamente acclamato.

***

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 16,20:

L'imperatore ha aperto solennemente il Reichstag. Il discorso del trono annunzia una serie di progetti, tra cui uno avente lo scopo di proteggere contro il terrorismo degli scioperanti gli operai volenti lavorare e un progetto relativo alla proroga del privilegio alla Banca dell'impero.

Il discorso constata che le entrate del tesoro presentarono un aumento durante lo scorso anno finanziario e l'attuale aumento crescente costantemente nel bilancio del nuovo esercizio provvede ai mezzi occorrenti per lo sviluppo degli interessi economici, specialmente delle colonie.

Stante il termine prossimo della legge fissante attualmente la forza militare, si presenteranno due progetti allo scopo di colmare le principali lacune esistenti nell'organizzazione dell'esercito, aumentando cioè i Comandi di Corpo d'armata, completando l'organico di alcune armi non rispondenti più ai progressi tecnici.

Il discorso dice che le relazioni della Germania con tutte le Potenze estere continuano sempre amichevoli. Soggiunge che lo scopo precipuo della politica imperiale è di cooperare al mantenimento ed al consolidamento della pace universale. «Perciò — dice l'imperatore — salutai con calda simpatia la proposta del mio caro amico lo tsar di convocare una Conferenza internazionale che deve servire alla causa della pace ed all'ordine di cose esistenti.»

Il discorso rammenta l'attentato contro l'imperatrice Elisabetta. Spera che la Conferenza anti-anarchica darà utili risultati.

Relativamente all'Estremo Oriente, il discorso dice: «Pur rispettando i diritti dei terzi, il Governo tedesco continuerà a sviluppare sempre più i rapporti economici colla Cina ed assicurare ai tedeschi la parte loro spettante nel movimento economico dell'Estremo Oriente.»

Conchiude rilevando in termini calorosi il viaggio degl'imperiali in Oriente, da cui l'imperatore si ripromette contatti duraturi per la prosperità della Germania e pegli interessi nazionali tedeschi.

***

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 18,15:

Oltre ai punti che già vi ho comunicati, il discorso del Trono, insolitamente lungo, spiega come i bisogni, per mantenere l'equilibrio del bilancio, contrarre prestiti privati, in proporzione assai maggiore che negli ultimi anni, in causa dell'eccezionale entità delle spese straordinarie, comprese nel bilancio del 1899.

Il discorso spiega che queste spese straordinarie, tanto forti, non servono soltanto a completare la riorganizzazione dell'esercito, ma anche ad aumentare gli stipendi di moltissimi impiegati inferiori, e compiere opere d'utilità generale, specialmente nelle colonie, e indennizzare le poste private, che saranno soppresse.

Termina esprimendo la speranza che le spese straordinarie non ammonteranno più a simili somme.

Leggendo le parole relative alla tutela degli operai volonterosi di lavorare, l'imperatore alzò la voce energicamente e pronunciò con commozione il passo contenente la riprovazione dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta.

Fu specialmente applaudito il passaggio nel quale Guglielmo esprime la speranza che la Conferenza pel disarmo dia risultati concreti.

## Aumenti di soldati e spese militari in Germania.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 6:

Venne pubblicato il bilancio dell'impero, le cui spese ed entrate si bilanciano in 1,354,530,050 marchi. Le spese dividonsi in 1,300,845,810 spese permanenti, in 162,473,051 spese ordinarie, in 91,211,189 spese straordinarie. Fra le spese ordinarie figurano 8,500,000 pel governo di Kiao Chao.

Fra le entrate prevedonsi 742,260,960 di proventi doganali. Il contingente matricolare è fissato in 487,663,828. Inoltre 91,211,189 marchi si otterranno mediante prestiti.

***

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 21,20:

E' stato presentato al Reichstag, insieme al bilancio, un progetto militare per l'aumento di 26,576 uomini sotto le armi, aggiungendo nelle spese ordinarie 27,998,000 marchi e nelle straordinarie marchi 132,778,000.

L'effettivo militare si aumenterà gradatamente dal 1° ottobre 1899, finchè, durante il 1902, si raggiungerà la forza di 502,000 soldati semplici. Tale forza resterà fissa fino al 31 marzo 1904.

Alla fine del 1902, l'esercito si comporrà di 625 battaglioni di fanteria, 482 squadroni di cavalleria, 574 batterie da campo, 38 battaglioni d'artiglieria a piedi, 26 battaglioni del genio. Annualmente il Reichstag sarà chiamato a votare l'aumento effettivo.

Il progetto di legge stabilisce a 23 il numero dei Corpi d'esercito, la Baviera ne fornisce 3, la Sassonia 2, il Wurtemberg 1, la Prussia e gli altri Stati 17.

La legge entrerà in vigore il 1° aprile 1899.

La motivazione del progetto dà il colpo di grazia alla Conferenza pel disarmo. Dice: «La iniziativa dello tsar ci assicura che la Russia non ci attaccherà; ma nessuno Stato è disarmato, e nelle condizioni attuali il disarmo è quasi inattuabile.»

La motivazione del progetto subordina inoltre la continuazione del servizio militare biennale oltre il 1904 all'approvazione del progetto.

## I discorsi di Guglielmo e Mac-Kinley e le spese militari.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

L'*Opinione* constata la contraddizione esistente nel messaggio di Mac-Kinley e nel discorso di Guglielmo, entrambi inneggianti con deferenti parole alla proposta di disarmo dello tsar, mentre poi, subito dopo, tanto Mac-Kinley come Guglielmo propongono misure implicanti aumento di spese militari.

## I pericoli della Spagna.

### Il risveglio del carlismo.

Sagasta, e la Spagna con lui, ha bevuto fino alla feccia l'amaro calice: a Montero Rios, il delegato spagnuolo alla Conferenza di Parigi, ha ricevuto l'ordine di consegnare agli americani Cuba, Porto Rico, le Filippine e l'isola di Guam. Certo, è una grave odiosità che si è addossato Sagasta, autorizzando la firma di un atto così crudele all'amor proprio ed al patriottismo degli spagnuoli; e l'aver osato affrontare l'impopolarità che inevitabilmente glie ne verrà, è una prova di coraggio e di forza d'animo di cui gli si dovrà tener conto. In ginnasio studiavamo tutti l'esempio dei romani proclamanti la benemerenza del console che nella sconfitta non aveva disperato della patria; e ai giorni nostri abbiamo veduto l'ammirazione e l'entusiasmo dei francesi per Adolfo Thiers, che, dopo aver peregrinato per le Corti europee alla questua d'un'alleanza o d'un soccorso, firmava il trattato per cui l'Alsazia e la Lorena venivano ritolte alla Francia. E per citare un esempio più recente e che ci tocca più da vicino, gli italiani di buon senso hanno saputo grado ai loro uomini di Stato che, venuti al potere la dimane di Abba-Garima, hanno consentito a umiliare i nostri possessi coloniali, improvvidamente ampliati dalla cecità del generale Baratieri.

Non si può tuttavia sperare troppo che a Sagasta siano riserbate le stesse approvazioni. E' ben vero che in una assemblea delle Camere di commercio, tenutasi a Saragozza, si è deciso di trarre profitto da tutte le dure lezioni del passato e del presente, e di iniziare un raccoglimento delle forze vive della Spagna, che conduca ad un vero risorgimento — il programma attuato dal piccolo Piemonte nel memorabile decennio che seguì Novara; — ma varii accenni che giungono dalla Spagna non lasciano presagire un'acquiescenza degli animi. I malcontenti sono molti, e in tutti i partiti. Primi, i conservatori, ai quali pure i liberali potrebbero rimproverare la loro politica coloniale, sorda a tutte le dimande e ostinata nei vecchi metodi di arbitrio e di repressione. Poi i repubblicani che, tuttavia, non hanno ancora risolto il dissidio, vecchio di un quarto di secolo, tra unitari e federali; il dissidio che fu perduto, allora, la repubblica, e gettato il paese nelle braccia della dittatura militare e, subito dopo, della ristorazione monarchica. Di più, i grandi capi del partito militare: Martinez Campos, Weyler, Polavieja, che oggi dimenticano volentieri i proprii torti per chiedere conto degli altrui.

Ma il peggio, ma la più grossa difficoltà per Sagasta — e, a dir meglio, per la monarchia — è il deciso rientrare in scena del carlismo. Le voci corse che don Carlos abbia contratto a Londra un prestito per le spese della sua campagna, ch'egli abbia fatto acquisto d'armi e di munizioni, e inviato il figlio, don Jaime, sulla frontiera dei Pirenei, hanno una base di verità nei moti che serpeggiano qua e là in Catalogna, nell'alto Aragonese, nelle provincie basche. Siamo alla vigilia di una insurrezione in massa di tutte le forze carliste? Il Governo di Madrid sembra temerlo; e, liberato appena dalla guerra esterna, prende le sue misure per soffocare in sul nascere la guerra civile. Così esso ha stabilito di mettere sul piede di guerra quasi tutti i reggimenti d'artiglieria: di provvedere di cannoni a tiro rapido i tre reggimenti d'artiglieria da montagna, di organizzare, malgrado i rigori della stagione, marcie militari di colonne volanti delle tre armi e di rinforzare le guarnigioni di Catalogna e dell'est della Spagna centrale. Invece di 100,000 uomini, se ne mantengono così sotto le armi 140,000. E così allo spauracchio di una rivoluzione non si può far fronte che con misure che aggravano sempre più le condizioni del povero paese, già tanto stremato di forze!

## La difesa sociale contro il delitto anarchico.

I.

### Ciò che s'è fatto.

Il tema è d'attualità; ma chi si accinge a parlarne non può non rimanere perplesso fra le tumultuose e contrarie passioni della triste ora presente. Incoraggeremo noi involontariamente — nella serena considerazione del fenomeno — la reazione che giganteggia? O per paura di incoraggiarla, ci arresteremo noi nel proporre i rimedi?

Del resto, io non ho la presunzione di risolvere un tale quesito. E' mio solo intento rilevare che se il problema della difesa sociale contro il delitto anarchico è uno dei più difficili a risolversi, perchè ha le sue radici in una serie di fenomeni storici e sociali complessi, esso diventa addirittura irresolvibile, se coloro ai quali spetta la difesa non tengono conto di ciò che ha affermato e va ogni giorno confermando la scienza positiva del delitto.

La difesa contro il delitto anarchico finora è sempre proceduta così: ogni qualvolta succede un attentato, si solleva naturalmente nel pubblico un sentimento tra di pauroso sorpresa, tra di sdegno, tra di vendetta sociale, per cui la folla compie poi in rappresaglie internazionali una serie di reati spesso maggiori dello stesso reato primitivo: la stampa, eco del sentimento pubblico, concorre indirettamente ad eccitare gli animi; e mentre si alimentano nel terrore e nello sdegno le folli speranze del ritorno al passato, i magistrati ed i legislatori si fanno specchio di tutti questi movimenti automatici: e allora si inventano complotti, si confonde, per dirla colla frase incisiva di van Hamel, l'idea criminosa colla idea eretica, e allora si ricorre al domicilio coatto applicato su vasta scala e spesso con criteri ingiusti e precipitati, e a quei provvedimenti eccezionali che han sempre fatto così cattiva prova, ecc., ecc.

E intanto? Di individui alienati o che hanno agito sotto un impulso di fanatismo morboso si fanno dei martiri che avranno domani i loro sacerdoti ed adepti; con provvedimenti rumorosamente applicati si favorisce appunto la così detta *propaganda del fatto;* colle leggi eccezionali o colle leggi comuni applicate alla cieca si fanno delle ingiustizie che la società sconterà in nuovi attentati; e intanto non si provvede alla difesa sociale. E ciò anche per la ragione che tutti questi provvedimenti hanno carattere necessario di temporaneità: coloro i quali ritornano dal carcere, dal confino (altro utilissimo mezzo per favorire la propaganda), dal domicilio coatto, ritornano più esasperati di prima e, per molte cause, in condizioni più favorevoli di prima al reato.

Inoltre accade abbastanza spesso che gli autori di attentati anarchici, giovani per lo più, siano individui senza precedenti di qualche importanza, come il Luccheni, il quale era bensì registrato come anarchico nei registri della Polizia: ma non aveva mai, ch'io mi sappia, dato luogo ad intervento dell'Autorità e aveva prestato lodevole servizio militare, se si eccettui lo insignificante (salvo la disciplina) episodio della sua retrocessione dal grado per aver favorito un sergente nel *saltare la sbarra*, e aveva servito pure lodevolmente, a quanto si disse, in una famiglia aristocratica.

Evidentemente la difesa preventiva, coi soli mezzi giuridici attuali, sarebbe impossibile in casi simili e del resto si urterebbe contro i principii del diritto moderno.

Tutto ciò adunque che pare una prova di forza esuberante, non è che prova di una grande debolezza; tantopiù quando a lato di questi atti di energia si aggiungono atti di una insipienza mirabile, come quello che si è verificato pochi giorni dopo l'attentato Luccheni. Ognuno lo conosce: un mattoide, eccitato dall'attentato Luccheni e dal rumore conseguente, si veste da frate e va a far propaganda anarchica pei caffè. Lo si arresta, lo si processa per citazione direttissima e.... lo si rimette in libertà perchè è riconosciuto irresponsabile! E il diritto è salvo; ma siamo noi sicuri che sia salva del pari la sicurezza sociale?

Agli atti di reazione automatica di cui ho parlato, succede, in generale, un periodo più o meno lungo di *acalmia*, finchè un nuovo attentato si fa centro dello stesso circolo vizioso di reazioni esagerate o di insufficienze mirabili.

Tutto ciò non ha dunque il diritto di chiamarsi difesa sociale, e l'esperienza, pur troppo, insegna. Perchè si possa parlare di vera difesa sociale, bisogna che magistrati e legislatori si persuadano che, per dirla colle parole di Enrico Ferri: «i reati aumentano e diminuiscono per una somma di ben altre cagioni che non siano le facili pene scritte dai legislatori ed applicate dai giudici e dai carcerieri.» (E. Ferri, *Sociologia Criminale*).

II.

### Ciò che si dovrebbe fare.

Io non nego con ciò la necessità di repressione; ma vorrei che fosse una vera repressione del delitto, e ragionata; perchè se è lecito alla folla agire unicamente per impulso di sentimenti, il legislatore ed il magistrato devono giudicare colla serena vigoria dei criteri scientifici. Ora la scienza ha dimostrato, per opera del Lombroso e della sua scuola, che i delinquenti anarchici, pur distinguendosi dai delinquenti comuni per alcuni caratteri, debbono fondamentalmente essere classificati, come quelli, in delinquenti pazzi, delinquenti nati, delinquenti in cui prevalgono le cause occasionali. Ad ognuna di queste classi corrisponde una diversa psicologia, un diverso movente al reato; e se noi vogliamo, per difesa efficace, rivolgerci alle cause, evidentemente dovrà essere diversa la cura e diversa la profilassi, come anche avremo diversa la prognosi. Dico cura e prognosi e profilassi in senso proprio, non figurato.

Gli autori di attentati anarchici sono tutti malati. Chi legga il libro sugli «Anarchici» del Lombroso, ne troverà la prova inoppugnabile. Talora sono *suicidi*

*indiretto* » uccidono i capi di un paese » scrive il Lombroso, « per aver modo di troncare la propria vita, che non hanno il coraggio di finire da sè ».

Anche il loro altruismo, spesso enorme, è morboso: è un altruismo da psicastenici, che in un caso fa diventare la Luisa Michel « l'angelo della nuova Caledonia » e in un altro caso si fa punto di partenza di una idea ossessiva antisociale, questa cioè: che per sollevare gli umili bisogna distruggere i potenti; che bisogna terrorizzare il mondo per divulgare un'idea.

Ciò è pazzesco ed ha riscontro in fatti noti nella psichiatria, di alienati i quali uccidono, p. es., i figli per mandarli innocenti in paradiso o per salvarli dai dolori della vita (V. Tamburini: « Delinquenti per affetto » in « Atti del Congresso di Medicina legale », Torino, 1898).

Talora è un morboso desiderio di gloria e di martirio uno dei moventi principali all'attentato; ed anche questo ha riscontro in fatti noti nella psichiatria. Spesso hanno una eccezionale neofilia, la quale ci spiega perchè ogni epoca storica ha i suoi delitti politici e perchè questi si trovino sempre nel campo delle idee più nuove, per il solo fatto che sono le più nuove, e perchè il delitto politico vada considerato come una specie di fatale crisi di sviluppo inerente allo stesso sviluppo del progresso civile. Se di queste cose si tenesse conto, non si stabilirebbero rapporti di causa e di affetto che non esistono realmente, nè si concluderebbe paurosamente che il delitto anarchico è figlio della libertà, nè che l'umanità corre una via disastrosa.

Ci si persuaderebbe allora che questi atti dolorosi non sono che incidenti nella storia dei popoli, incidenti che si sono verificati in tutti i tempi, nella schiavitù più che nella libertà, e che non hanno avuto e non avranno mai potenza di deviare l'evoluzione naturale del progresso civile.

E la difesa più serena sarebbe anche più razionale e più efficace.

Ecco ciò che si potrebbe proporre in base ai dati della scienza positiva:

1° Per gli autori degli attentati, il manicomio criminale. Le pene comuni non giovano per le ragioni sopra dette. Specialmente la pena di morte, nei paesi ove esiste, non dovrebbe essere applicata agli anarchici sia per non favorire l'intento di un eventuale suicidio indiretto, sia per non alimentare un desiderio morboso di gloria e di martirio: se qualcuno ha commesso un delitto per finire alla gloria della morte, sarà difficile che qualcuno lo compia per finire al manicomio. Infine non dovrebbe essere applicata perchè l'esecuzione capitale di un anarchico è il punto di partenza di nuovi attentati e si favorisce così la *propaganda pel fatto* che appunto più importa di evitare.

2° Gli anarchici arrestati per reati comuni, tanto più se non hanno stabile lavoro, o sono dediti al vagabondaggio, vengano esaminati da competente ufficio di antropologi e di psichiatri, affinchè se presentano stigmate degenerative o gravi alterazioni psichiche vengano ricevuti, *per tempo indeterminato*, in apposita casa di cura; in caso contrario vengano mandati in apposite colonie agricole pure per tempo indeterminato.

3° La propaganda *esplicita* della violenza sia impedita, perchè ha influenza, come fattore suggestivo, in individui predisposti; ma ricordiamoci che le reazioni esagerate e le ingiuste hanno influenza analoga e peggiore. Nello stesso tempo si lasci libero il campo alla discussione di ogni idea sociale, quando si tratta di proporre riforme: la discussione libera delle idee è una valvola di sicurezza per la società, e l'esperienza ne dà ragione.

4° L'istruzione dovrebbe avere in questo caso buona influenza, in quanto si oppone ad un fattore di criminalità potente nei rei politici che è il *monoideismo*.

5° Si agevoli l'azione delle Case per la correzione dei minorenni; ma anzitutto si trasformino queste Case da università del delitto, quali sono, in università di lavoro.

6° Si provveda — e finisco là dove avrei dovuto incominciare — si provveda con tutti gli sforzi e con tutta la lealtà ad una buona legislazione sociale.

E chi voglia approfondire la quistione si rivolga alle fonti che sono, oltre il citato lavoro del Lombroso, la *Sociologia Criminale* del Ferri, il *Delitto Politico* di Lombroso e del Laschi, e la interessantissima discussione tenutasi, a proposito della comunicazione di van Hamel, al Congresso internazionale d'antropologia criminale di Ginevra nel 1896. Alle quali fonti io ho attinto.

**C. Legalardi-Lauro.**

### Le voci di conversione della Rendita.

Roma, 6, ore 21,35. — *L'Agenzia Italiana* dice fantastiche le nuove voci circa i progetti di conversione di Rendita.

### Le onoranze al Bernini a Roma.

Roma, 6, ore 20,45. — Le onoranze al Bernini, che avranno luogo domani, riusciranno solenni. Il Comitato, presieduto da Ettore Ferrari, ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

### Varie da Roma.

Roma, 6, ore 21,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui si accorda al Consorzio per irrigazione della bealeretta Maddalena, in Fossano, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

*** Il Re è rientrato in Quirinale alle 17,30, reduce dalle cacce di Castelporziano.

### A proposito di mene carliste in Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 6:

E' insussistente che l'ambasciatore spagnuolo Delmazzo abbia fatto qualsiasi comunicazione al Governo italiano circa le mene carliste in Italia.

### La stampa toscana e i condannati politici.

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 15,10:

L'assemblea dell'Associazione della stampa toscana approvava all'unanimità di aderire completamente alla deliberazione della consorella romana a favore dei colleghi giornalisti condannati politici.

### Il sequestro del *Secolo*.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 17:

Questa mattina è stato sequestrato il *Secolo* per un articolo sulle elezioni commerciali, in cui è detto che esse sono molto significative perchè furono eletti alcuni reclusi politici.

### La Convenzione internazionale ferroviaria.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 6:

*Camera*. — Si approva la Convenzione tra la Francia e parecchi Stati, tra cui l'Italia, modificante la Convenzione di Berna relativa ai trasporti delle merci mediante le ferrovie.

### I francesi minacciano d'invadere la Cina.

Pechino, 6 (*Stefani*). — Si assicura che il ministro di Francia reclamò presso il Tsun-Li-Yamen, chiedendo la liberazione dei missionari francesi prigionieri dei ribelli a Sze-huang, entro 10 giorni: in caso contrario i francesi passeranno la frontiera.

# Il Bilancio della Pubblica Istruzione

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Un importante discorso del ministro Baccelli.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

**Seduta del 6 dicembre.**

**Roma**, 6, sera.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14,5.

### In sollievo ai danneggiati dalle intemperie in Sardegna.

PALA, GARAVETTI e CAO-PINNA interrogano il ministro delle finanze per sapere se e quando intenda provvedere circa gli atti esecutivi che gli agenti di esattoria compiono nei Comuni della Sardegna colpiti dai recenti disastri.

VENDRAMINI, sottosegretario, risponde che il Governo ha subito concedute sussidi per venire in soccorso alle popolazioni colpite. Quanto alla questione degli sgravi delle imposte, occorre attendere altre informazioni per esaminare quali sgravi si possano concedere.

PALA non è soddisfatto della risposta del ministro, che trova poco confortante e poco giusta, perchè i danni in quella regione sono grandissimi e quaranta e più Comuni hanno perduto i seminati.

Ritiene quindi insufficienti i provvedimenti del Governo.

VENDRAMINI replica dicendo che il Governo vedrà quali proposte sia utile presentare alla Camera.

### La sovratassa ferroviaria.

MANCINI interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se, allo scadere del termine della legge, intenda sopprimere la sovratassa sui biglietti e sui trasporti ferroviari, molto gravosa pel commercio.

CHIAPUSSO, sotto-segretario, dichiara che il Governo presenterà fra breve provvedimenti, in parte provvisori, in parte definitivi, relativi alla sistemazione delle casse patrimoniali. In essi sarà anche risoluta la questione delle sovratasse sui biglietti e dei trasporti ferroviari.

### Le elezioni in provincia di Palermo ed il prefetto Dall'Oglio.

DEL BALZO interroga il ministro dell'interno per sapere se, dopo quanto è risultato dalle relazioni della Giunta per le elezioni di Giarre e Regalbuto, e dopo le note circolari da esso emanate, ritiene conveniente, corretto e dignitoso per il Governo mantenere in funzione il prefetto Dall'Oglio.

PELLOUX riconosce che le decisioni della Giunta delle elezioni non depongono in favore dell'operato del prefetto in quella circostanza; ma egli trovò la sua posizione già liquidata, giacchè quel prefetto era stato traslocato.

### Per l'Università di Bologna.

Si approva il disegno di legge per l'approvazione di una convenzione fra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna.

### Il disegno di legge sui lavori nella zona monumentale di Roma

FRASCARA GIACINTO parla in favore del progetto, perchè interessa gli spiriti più appassionati dell'arte e della storia, facendo inoltre raccomandazioni a che si provveda a regolare la fabbricazione nella zona monumentale che rimane esclusa dal piano stabilito dalla presente legge.

BACCELLI GUIDO, ministro, terrà conto della raccomandazione; convinto di ottenere anche il concorso del Municipio di Roma.

« La limitazione domandata — dice il ministro — è dolorosa per l'animo mio, ma antepongo l'interesse generale ai miei desiderii personali. »

Sono approvati tutti gli articoli del progetto di legge.

### Bilancio della pubblica istruzione.

VISCHI considera troppo esigui gli stanziamenti di bilancio effettivamente destinati alla istruzione ed all'educazione popolare. Dà lode all'on. Baccelli di avere avuto l'idea geniale di rivolgere l'istruzione medesima verso l'agricoltura, ma dubita che, nell'applicazione, l'idea del ministro possa arrivare a risultati utili e fecondi se non sarà trasportata dalle scuole primarie a quelle secondarie, che l'oratore vorrebbe radicalmente modificate.

L'oratore crede che sia urgente di finirla una buona volta colla scuola classica, inutile fabbrica di spostati. (*Bene!*)

MANCINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera plaudendo il nuovo pratico indirizzo, consono ai desiderii ed ai bisogni del Paese, che il ministro della pubblica istruzione intende dare alla scuola popolare in Italia, passa alla discussione degli articoli. »

BIANCHI afferma il proprio convincimento che la scuola italiana non arrivi a buoni risultati per la scuola popolare, e ciò più specialmente a causa del dissidio fra la Chiesa e lo Stato, che ha indotto quest'ultimo ad abolire nelle scuole ogni insegnamento religioso.

Lo Stato confidava nel potere educativo delle famiglie; queste confidavano in quello educativo della scuola, e in tale duplice fiducia non giustificata, l'educazione morale dei fanciulli italiani fu abbandonata e trascurata.

Il grande errore del Governo italiano fu quello di mirare esclusivamente alla coltura della mente. Forse una parte di colpa deve attribuirsi al momento storico in cui la legislazione scolastica fu sostanzialmente modificata in modo da consentire perfino ai maestri di negare l'esistenza d'ogni divinità e di affermare solamente il libero arbitrio dell'individuo. (*Bene!*)

I risultati disastrosi si fanno sentire un po' dappertutto: nella politica, nell'amministrazione, nei commerci. Di ciò si occupò recentemente la Camera in un memorabile duello oratorio fra Martini e Molmenti. Ha la convinzione che una sana educazione pratica e religiosa si possa attingere dalla Bibbia. (*Commenti*)

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

SICHEL non crede che da noi la scuola sia venuta meno al suo ufficio educatore; ma d'altra parte deve riconoscere che la legge sulla scuola obbligatoria non ha dato quegli effetti che se ne speravano, e ciò specialmente per le condizioni economiche di molte famiglie di lavoratori.

La parte avuta dai fanciulli nei moti di maggio viene citata per avere pretesto a colpire i maestri elementari, che hanno la colpa di non professare le idee politiche della maggioranza e la persecuzione degli insegnanti non ortodossi è stata fatta calpestando tutte le norme e tutte le garanzie delle leggi e dei regolamenti.

Egli crede che la scuola, per essere efficace, dev'essere libera, e tutte le violenze e le sopraffazioni contro gl'insegnanti si traducono in una diminuita efficacia della scuola.

Vorrebbe sapere quale sia la legge che possa legittimare un documento grave come la lettera che il sindaco di Milano scrisse ad alcuni insegnanti, ingiungendo loro d'astenersi dalle lotte politiche. (*Bene all'Estrema Sinistra*)

LAUDISI vorrebbe l'autonomia delle amministrazioni scolastiche provinciali, in conformità a quanto il ministro ebbe altra volta a dichiarare.

Approva il concetto di introdurre nei licei l'insegnamento delle lingue moderne, ma nota che converrà rendere facoltativo l'insegnamento del greco.

Crede che gli istituti tecnici dovrebbero diventare istituti d'insegnamento professionale.

DE FELICE GIUFFRIDA, associandosi alle considerazioni dell'on. Sichel, reclama piena libertà di opinione ai maestri elementari. Loda l'intento del ministro, specialmente quanto all'istituzione dell'insegnamento dell'agricoltura nella scuola elementare. Ma gli ideali suoi non potranno essere raggiunti se non si rispetta la libertà dei maestri.

Più che al campo sperimentale, era però necessario provvedere alla refezione scolastica. Si tratta di allettare alla scuola i figli del popolo, pensando a dar loro, insieme coll'istruzione, almeno un tozzo di pane. E questo un problema che si impone a noi, tanto più nelle presenti condizioni economiche delle classi lavoratrici.

Lamenta che i parenti degli alunni siano gravati da spese per libri scolastici; questioni intorno a cui si aggirano loschi interessi. Lo Stato dovrebbe provvedere a dare questi libri gratuitamente ai poveri, e agli altri al prezzo più mite che sia possibile.

Esorta poi il ministro a curare l'insegnamento della lingua italiana all'estero, istituendo scuole popolari a pro dei nostri connazionali. Specialmente occorrerebbe istituire una scuola italiana a Malta.

Parlano ancora GALLINI e DI SCALEA.

### Il discorso del ministro Baccelli.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione (*segni di attenzione*). Credeva che, trattandosi di un bilancio già da sei mesi in esercizio, le questioni d'ordine generale sarebbero state riservate al bilancio nuovo.

Risponderà tuttavia con dichiarazioni sintetiche e generali alle osservazioni fatte dai vari oratori.

E' vero che in questi ultimi tempi il ministro si è occupato principalmente dell'istruzione primaria allo scopo di meglio determinarne gli obbietti.

Ora le scuole rurali debbono aver di mira il campo, le scuole urbane l'officina industriale.

Fiducioso, ha fatto appello al Paese, e non si è ingannato.

Chiese all'iniziativa privata i campicelli sperimentali che valessero ad innamorare della terra i figli dei lavoranti dei campi; e le sue speranze furono di gran lunga superate. Dei duemila campicelli furono donati alla scuola ed altre offerte pervengono ogni giorno.

Questa questione si connette con quella del lavoro manuale, che deve portare uno spirito nuovo nelle scuole elementari urbane, ed è meraviglioso la intelligenza, l'abilità, il buon volere di cui dànno prova i nostri bambini.

E' un'opera fruttuosa e moralizzatrice che così si inaugura, e non è a temere che i maestri vogliano sfruttare l'opera dei loro alunni. A ciò vigileranno le Autorità scolastiche. Del resto, non sarà gran male se questi poveri maestri rurali avranno da questa iniziativa dei campi sperimentali un qualche giovamento. (*Approvazioni*)

Questa iniziativa non è che un primo passo, un primo germe che non [illegible] di portare i suoi frutti. Naturalmente, converrà anche pensare a dare ai maestri un'istruzione più completa di quella che si impartisce nelle scuole normali, e quest'anno ventimila maestri hanno frequentato con profitto le conferenze di agricoltura.

Venendo all'istruzione secondaria, nota che la scuola tecnica non è ora che un ginnasio mutilato, e l'oratore si propone di trasformarla in iscuole veramente tecniche professionali e i primi esperimenti lo incorano a proseguire per questa via. Anche gli istituti tecnici devono esser specializzati a seconda delle necessità delle varie regioni. Finalmente ha provveduto a che l'insegnamento agrario si impartisca nelle Università, poichè, fra tutte le nazioni, l'Italia era la sola che bandisse dai suoi Atenei la scienza dell'agricoltura. (*Bene*)

E dunque tutto un concetto organico che ha informato i provvedimenti del ministro. Conviene poi coll'on. Laudisi che la nostra scuola secondaria debba essere modificata e rammodernata coll'insegnamento delle lingue vive.

Nei licei s'insegnerà la lingua tedesca, senza della quale non è possibile ormai seguire i progressi della scienza. Negli istituti tecnici s'insegnerà più efficacemente l'inglese, la lingua commerciale per eccellenza. Il francese potrà agevolmente essere insegnato nei ginnasi e nelle scuole tecniche.

Ma se si deve introdurre nei licei l'insegnamento delle lingue moderne, converrà sfrondare i programmi dal soverchio peso delle discipline scientifiche, le quali potranno essere più agevolmente studiate nell'Università, contando impartirne nei licei i primi elementi.

Alla riforma universitaria l'oratore ha da lungo tempo rivolto i suoi pensieri. Egli si propone di dare alle Università la più larga autonomia, ed è convinto che questo concetto sarà fecondo di ottimi risultamenti in tutti i rami del pubblico insegnamento. (*Approvazioni*)

Questo è il suo programma. Se avrà il suffragio della Camera, dedicherà tutte le sue forze ad attuarlo. Se la Camera non vorrà secondarlo, lascierà ad altri il suo posto, convinto che altri con maggior ingegno, ma non con maggior fede, potrà rispondere ai doveri dell'altissimo ufficio.

Si è parlato di processi disciplinari contro maestri. Nessuno nega al maestro la libertà di coscienza e di pensiero. Ma quando egli, nelle piazze e nelle Associazioni, professa teorie sovversive, ciò non riguarda più il ministro della pubblica istruzione.

Del resto, i maestri nella loro grandissima, anzi nella infinita maggioranza hanno lode nell'opera del Governo; ed essi sanno che il Governo difende la società e le istituzioni, ma non perseguita nessuno. Non ha bisogno di perseguitar nessuno perchè sa che le patrie istituzioni, sorte per volontà di popolo e fecondate dal sangue dei martiri, non temono pericoli e assalti. (*Approvazioni*)

Del resto, egli è e sarà il tutore dei maestri elementari e il difensore dei loro diritti.

All'on. Vischi dice che la lingua latina deve da noi esser difesa come un sacro retaggio, conforto e gloria del nostro paese in tempi calamitosi, e dev'esser coltivata anche come prezioso strumento di educazione intellettuale e morale. (*Bene! Bravo!*)

« Un ministro — esclama l'oratore — che proponesse l'abolizione del latino nelle nostre scuole, sarebbe un parricida! » (*Vivissime e generali approvazioni*).

Rimane la questione del greco, e l'oratore ripete a questo proposito che, se vuol darsi un indirizzo più moderno ai nostri licei, converrà sfrondarli da altri insegnamenti.

Con l'on. Bianchi riconosce che l'insegnamento non può non aver per base la morale.

Si può deplorare che, per colpa di ministri di religione, siasi creato un dissidio fra la Chiesa e lo Stato. Ma nessuno, per questo, presume attentare al principio religioso. Certamente che nessuno rinunzierà alla libertà di coscienza, ma in nome appunto della libertà non potrà non rispettar chi nutre in cuor suo la fede dei nostri padri, quella fede che i più grandi fra i nostri hanno avuto.

Riconosce l'opportunità di un trattamento di etica civile per le nostre scuole, e si riserva di provvedervi col disegno di legge sulla scuola popolare. Si tratta di educare, non solo la mente, ma anche il cuore, e di educare il cuore indipendentemente da qualsiasi confessione religiosa, pur rispettando sempre altamente il sentimento religioso. (*Bene*)

Termina ringraziando la Camera della benevola accoglienza fatta alle sue idee, dichiarando che nell'assenso dei suoi colleghi trova il miglior conforto, il miglior compenso dell'opera sua. (*Vivissime e generali approvazioni*)

### Commemorazione del senatore Bianchi.

Il PRESIDENTE comunica la partecipazione fattagli dal presidente del Senato della morte del senatore Giulio Bianchi, già membro per più legislature della Camera, e ne commemora con calda parola le eminenti virtù. (*Vive approvazioni*)

PELLOUX, COLOMBO e DI SAN GIULIANO si associano.

### Ancora il prefetto Dall'Oglio.

Il segretario PULCI dà lettura delle interrogazioni, fra cui una dell'on. De Felice sull'ex-prefetto di Catania.

PELLOUX fa osservare che fu dall'on. De Felice alterato il senso delle sue parole, in risposta all'onorevole Del Balzo, a proposito del prefetto Dall'Oglio. Se riconobbe che il prefetto di Catania commise qualche errore durante le ultime elezioni, egli, l'oratore, giunto al potere, trovò la questione perfettamente liquidata e chiusa. Egli non può prendere provvedimenti a carico di un funzionario che, quando l'oratore è al Ministero, non ha dato motivo a lagnanze, ma ha anzi compiuto e compie scrupolosamente il suo dovere.

DE FELICE GIUFFRIDA non sa come dopo il giudizio dato circa l'opera di quel prefetto dalla Giunta delle elezioni prima, e ora dal presidente del Consiglio, sia possibile mantenerlo nel suo alto e delicato ufficio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ripete che si tratta di una questione totalmente liquidata.

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 14.

### Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

Il banco dei ministri in principio di seduta è occupato soltanto da sottosegretari, fra cui *Chiapusso* e *Marsengo-Bastia*, che rispondono alle interrogazioni, prima di Capalbo, poi di Vendramini. I deputati sono pochini. Le tribune, tranne quella pubblica, sono tutte vuote. Le interrogazioni si svolgono senza il menomo incidente. Soltanto mentre *Pelloux* risponde a Del Buono, dalle tribune dalle quali non si ode, si grida: *Forte! Forte!* Pelloux risponde: « Ma io parlo alla Camera. »

*Chinaglia* invita le tribune al silenzio.

Chinaglia s'accingeva a togliere la seduta, allorchè si alzò l'on. Pelloux, dicendo che risponderà subito all'interrogazione presentata da De Felice sul prefetto Dall'Oglio. Si fece silenzio improvviso ed attenzione vivissima. Siccome De Felice chiedeva se, dopo le precedenti dichiarazioni di Pelloux, Dall'Oglio potesse ancora rimanere in carica, Pelloux disse, dando molta espressione alle sue parole: « Non vorrei in proposito essere stato frainteso. Non dissi che avevo riconosciuta scorretta l'azione del Dall'Oglio, ma bensì che la Giunta delle elezioni l'aveva riconosciuta poco corretta. »

*De Felice*: « Se non è zuppa è pan bagnato. »

*Pelloux*: « Niente affatto: io, arrivato al Governo, trovai questa posizione già liquidata. Ora il prefetto Dall'Oglio fa benissimo, è un buon funzionario, nè intendo rimuoverlo. » (*Approvazioni*)

*De Felice*: « Ella trovò la posizione del Dall'Oglio liquidata, sì, ma con taccia di biasimo da parte della Giunta delle elezioni, biasimo seguito dalla Camera. »

Sorgono approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori agli altri banchi.

Chinaglia scampanella fortemente: tutti se ne vanno.

Nei corridoi si commentava molto favorevolmente il discorso dell'on. Baccelli; moltissimi deputati ne lo felicitarono calorosamente: tra i primi l'on. Giolitti.

### Due interrogazioni dell'on. Calissano.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,55:

Si sono presentate oggi dall'on. Calissano queste due interrogazioni al ministro delle finanze:

1° Per sapere se e come intenda riparare alle constatate flagranti ingiustizie derivanti dalla classificazione del personale dei contabili demaniali.

2° Per sapere se già si sono compiuti gli studii circa la invocata riforma del sistema vigente della retribuzione ai ricevitori del registro mediante l'aggio, e nel caso che non siano ultimati, se non creda di affrettarli nell'intento di pareggiare quella classe di funzionari agli altri impiegati dello Stato e migliorare il servizio.

### Una riunione di sindaci delle principali città a Milano.

Da Milano, 6:

Giorni sono fu a Milano, e si recò a far visita al comm. Vigoni, il sindaco di Verona, ex-deputato Antonio Guglielmi, il quale gli disse che si era fatto promotore di un'adunanza di sindaci delle principali città d'Italia per discutere intorno al progetto di riforma dei tributi locali, e particolarmente in ordine all'abolizione del dazio sulle farine e alle conseguenze che tale abolizione avrebbe sulle finanze dei Comuni.

Aggiungeva, il comm. Guglielmi, che avrebbe desiderato che questa riunione si tenesse a Milano e che vi avesse a presenziare il sindaco di questa città.

Il comm. Vigoni accettò di prendere parte all'adunanza che sarà tenuta a Milano giovedì.

### Al Reichstag tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 21:

Si è costituita un'Associazione di oltre cento deputati per l'incremento della prosperità nazionale.

I progressisti hanno presentato una mozione perchè il Reichstag dichiari che il Bundesrath non può ingerirsi della soluzione della successione al trono di Lippe.

Si domanderebbe al Reichstag di pagare le spese del viaggio di Guglielmo a Gerusalemme, che aggravano eccessivamente le finanze imperiali.

### La Commissione ispano-americana.

Parigi, 6 (*Stefani*). — La Commissione ispano-americana per la pace si occupò oggi delle questioni relative ai diritti da garantirsi agli spagnuoli che rimarranno a Cuba, Portorico ed alle Filippine, nonchè della proprietà privata, letteraria ed industriale. La discussione continuerà domani.

### Eccidio di soldati inglesi.

Londra, 6 (*Stefani*). — Chamberlain ricevette notizia dell'eccidio d'un luogotenente, di un caporale e di quattordici soldati indigeni a Venesa (?), fra i Tebba-Ito.

### Un lutto alla Corte del Wurtemberg.

Stuttgart, 6 (*Stefani*). — Stamane è morta la principessa Federico, madre del re.

### Navigazione.

Bombay, 6 (*Stefani*). — Il *Baranida* è partito per Hong-Kong.

### Uno spaventevole incendio in una fabbrica austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 20:

Si telegrafa da Wilna che la fabbrica di calze Bloch rimase incendiata; le operaie si gettarono dalle finestre del secondo piano: quindici sono morte, cinquanta gravemente ferite.

### L'audizione dei contribuenti avanti alle Commissioni comunali e provinciali.

La legge sull'imposta di ricchezza mobile e sui fabbricati stabilisce — provvidamente — che, nei giudizi vertenti innanzi alle Commissioni comunali e provinciali, i contribuenti possano presentarsi personalmente per far sentire le loro ragioni e difendersi contro gli accertamenti (talvolta eccessivi) degli agenti. Ma, come ogni cosa di quaggiù, la disposizione provvida c'è, ma, in pratica, difficilmente aveva la sua esecuzione. Infatti le Commissioni non sempre curano d'invitare alla loro presenza quei contribuenti che ne abbiano fatto domanda; non assegnano loro un tempo sufficiente, per modo che, in ispecie quando è lontana la sede della Commissione, i contribuenti medesimi restano indirettamente privati del diritto di manifestare a voce le loro ragioni. Altre volte, poi, accade che, pur essendosi assegnato dalle Commissioni un congruo periodo di tempo, il ritardo e la irregolarità nella notificazione degli inviti al contribuente rendono insufficiente il termine assegnato.

Fortunatamente di tutti questi gravi inconvenienti si preoccupò la Direzione generale delle imposte dirette, la quale, di questi dì, eccitò gl'intendenti di finanza a far vive premure ai presidenti delle Commissioni d'appello e comunali perchè negli inviti da farsi ai contribuenti quando debbono essere intesi giusta la loro domanda, venga assegnato sempre un termine sufficiente, tenendo conto, quando ne sia il caso, della distanza e dei mezzi di trasporto esistenti per recarsi nel Comune ove ha sede la Commissione stessa.

Vien poi raccomandato agli agenti delle imposte di procurare che le notificazioni degli inviti siano fatte dai messi in via d'urgenza e con tutta regolarità, attesa la considerazione che la negligenza ed il ritardo nelle notificazioni possono essere anche causa di gravi danni agli interessati e condurre indirettamente alla nullità delle decisioni.

Alle Commissioni poi, dagli agenti delle imposte, debbono sempre essere poste in evidenza, mercè segni speciali, le domande dei contribuenti d'essere da loro intesi personalmente, affinchè tali domande non abbiano per avventura da passare inosservate dalle Commissioni medesime.

## *La vita che si vive*

L'ultimo successo di Adelina Patti.

E' una lettrice che scrive:

« La notizia del matrimonio di Adelina Patti, ex-marchesa di Caux ed ex-signora Nicolini, deve far sognare moltissime donne che si avvicinano ai cinquant'anni. Nata nel 1843, la grande cantante ha avuto un successo che noi donne possiamo guardare con una certa soddisfazione. Sappiamo meglio che gli uomini quale tesoro di tenerezza deve esistere nella natura di quella grande artista, che, possedendo i preziosi vantaggi di essere libera ed artista, ricca ed indipendente, preferisce sacrificare tutto ciò per rimettersi sotto il giogo coniugale.....

« Sappiamo anche come una donna, che sa apparire giovane, seducente e graziosa a 55 anni, è da ammirare per la sua coraggiosa difesa contro gli attacchi dell'età.

« E' un'arte come un'altra, l'arte di rimanere giovane; questa richiede molti sacrifici e molto lavoro. Il bisogno di restare bella ed aggradevole è una qualità amabile in una donna. Il fatto di sottomettersi a differenti regimi ed alle cure raffinate della toeletta, che esige la bellezza ad una certa età, non è sempre facile. Ed è per questo che sembrami obbligo il molto ammirare, noi donne che comprendiamo e sappiamo, i successi d'una donna..... avanzata in età.

« Auguriamo che la signora Patti conservi ancora, e per molto tempo la bellezza che seduce ora il barone svedese che la fa sua sposa, ed auguriamo ad essa, che per avvenimenti imprevisti, sia di nuovo libera fra cent'anni, e che possa ancora sedurre qualche principe russo od altro..... uomo. »

***

Che cosa c'è nell'uomo?

Secondo i filosofi, c'è un po' di bene e molto di male, e secondo i chimici precisamente le stesse cose che si trovano in un uovo di gallina.

Un tedesco si è dato testè ad una serie di esperimenti, dalla quale risulta che tutti gli elementi costitutivi di un uomo del peso medio di 68 chilogrammi sono rappresentati in sostanza nell'albume e nel tuorlo di 1200 uova comuni.

Ridotto allo stato fluido, lo stesso uomo fornirebbe 98 metri cubi di gas e una quantità sufficiente d'idrogeno per gonfiare un pallone della forza ascensionale di 70 chilogrammi.

Altro che questo, mio caro chimico tedesco! Vi sono uomini che si gonfiano tanto anche allo stato..... solido da tirarsi dietro una città e delle volte uno Stato!

Ma torniamo alle bizzarre scoperte dello studioso tedesco.

Allo stato normale il corpo umano contiene tanto ferro da fabbricare 7 grossi chiodi.

Contiene tanto grasso da fare sei chilogrammi e mezzo di candele, contiene tanto carbone da fare 65 grosse di matite, contiene tanto fosforo da fare la capocchia a 820,000 fiammiferi.

Infine bisogna aggiungere a tutto ciò 20 cucchiaiate di sale, 50 pezzi di zucchero e 42 litri d'acqua.....

La quale essendo necessaria a vivere, dice Stupidini, è la vera..... acquavita.....

***

Fin dove può volare un palloncino di gomma.

Nell'agosto scorso un signore di Bamberg, in Baviera, si divertì a mandare liberamente in aria uno di quei palloncini colorati che servono di balocco ai fanciulli e che si vendono anche fra noi nei giorni di feste specialmente.

Al filo assicurò il proprio biglietto da visita, nel quale era scritto: « Chi trova questo pallone è pregato di rimandarmi il biglietto con l'indicazione del luogo ove fu rinvenuto. »

Non molti giorni or sono quel signore ha ricevuto il biglietto da Sunderland in Inghilterra insieme ad una lettera di un tal Smith, che aveva raccolto il pallone.

Dopo tutto — fino a prova contraria — val meglio uno di questi palloncini di gomma che quello d'Andrée.

***

Per la raccolta.

Nella sala di un circolo filodrammatico si legge il seguente avviso:

« Le sedie in questa sala sono destinate alle signore; i signori sono pregati di servirsene soltanto dopo che le signore si saranno sedute ».

***

La penultima.

L'avv. Stupidini ad un collega.

— Scusi, ieri nell'eccitazione io l'ho chiamato imbroglione. Spero che non se ne sarà offeso!

— Oh! Si figuri! Fra colleghi!

***

L'ultima.

— Con le invenzioni non si sa mai dove si va a finire! Così, adesso, vedete, il pianoforte avrà una nota di più.....

— Quale?

— La nota..... dell'esattore!

*Io per tutti.*

**IL PAZIENTINO.**

*Spiegazione precedente*: **Rosa-Pero-Pesaro-Passero.**

*Per oggi*: Sciarada:

E' volubil, mal non resta,
Fa il *primier* girar la testa;
L'*altro* è carcer d'innocenti,
Ch'offron pasto a ghiotti denti;
Il *total* fa le donzelle
E più amabili e più belle.

## DALLE CITTÀ ITALIANE

### Grosse vincite al lotto.

CHIARI (Brescia), 15. — Gli impenitenti giuocatori del lotto non hanno lasciato sfuggire una triste occasione per cavare quattro numeri dal lugubre fatto di sangue accaduto qui nella scorsa settimana, e del quale fu vittima il povero signor Piccinelli, impiegato alla Cooperativa di consumo.

Il popolino aveva consultato la cabala e trovati i seguenti quattro numeri: 12 coltello — gli anni del morto 25 — ferita 40 — 27 il giorno del delitto.

Ebbene questi quattro numeri sono usciti tutti e quattro.

Si notano parecchie vincite, fra cui una di lire 11,600, toccata al signor Federici dottor Carlo, farmacista, ed altra, che si dice di L. 40,000, di un negoziante di vino [illegible] di qui. Il signor Capitani, negoziante in formaggi, vinse L. 8000.

Il complesso delle vincite ascende ad oltre L. 70,000.

### Un barone che froda il dazio.

LECCE, 4. — Da qualche giorno fa le spese in città il racconto di un fatto tutt'altro che edificante e che ha stupito tutti.

Il barone M....., ex-sindaco di Lecce e attualmente consigliere provinciale, giorni sono entrava in città, insieme alla sua signora, ad una figlia e un figlio, guidando un carro (fra il furgone e il vagonetto). Le guardie daziarie, messe in sospetto, pregarono perchè scendessero; il barone non trovò a ridire, nonostante si vedesse il suo imbarazzo; le signore presero a protestare, ma dovettero cedere. Per farla breve, le guardie, dopo un lavoro non lieve di scalpelli, di martelli, ecc., rinvennero in certe divisioni e suddivisioni, ben costruite nel corpo del veicolo, moltissima roba soggetta a dazio, e cioè carne in gran quantità, olio, formaggio, latticini, ecc. Siccome poi, si dice, che per l'imprudenza di una delle signore, si potè capire che da molto il carro serviva allo scopo, il barone fu dichiarato in contravvenzione per un ammontare di 2000 lire, fu sequestrato il carro, la roba, ecc.

Ora il barone, che pare non intenda pagare le lire 2000, dovrà vedersela con la giustizia.....

### Suicidio a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 6, ore 18,38:

Stamane Barbara Graziali, da Pozzolengo, allieva della Scuola normale, spinta da disgusto della vita, si gettava dalla finestra rimanendo cadavere.

### Un bastimento italiano investito da un piroscafo inglese.

Ci telegrafano da Livorno, 6, ore 21,15:

La tartana *Maria Giustina*, di questo compartimento marittimo, investita presso Follonica dal piroscafo inglese *Victoria*, è affondata. L'equipaggio si salvò per miracolo. Venne aperta un'inchiesta in proposito.

### Un incendio a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 6, ore 22,45:

Stasera è scoppiato un grande incendio nei depositi di mobili Fiorelli, a Santa Marina.

### L'onore della sorella.

Ci telegrafano da Livorno, 6, ore 14,50:

Barbini Oreste, imbattutosi in Sighieri Giuseppe, barrocciaio, che tre anni fa ne violentava una sorellina settenne, dopo breve alterco lo uccideva con una coltellata alla gola. Il feritore fu arrestato.

## DALLE PROVINCIE

### AOSTA.

6 dicembre. (c. ). — **Nomine di conciliatori.** — Con decreto di S. E. il primo presidente della Corte di Appello furono nominati alla carica di conciliatore e vice-conciliatore nei seguenti Comuni di questo circondario i signori:

Antey Saint André: [illegible], conciliatore; Ferret Edoardo, vice-conciliatore; [illegible].

Arnad: Perret Amedeo, conciliatore.

Brusson: Vuillermet Giuseppe Alessandro, conciliatore.

Challand Saint Anselme: [illegible] Pietro Giuseppe, conciliatore.

Chambave: Bancod Giovanni Alessio, conciliatore.

Champorcher: Perruchon Nicola, conciliatore.

Courmayeur: [illegible] Alessio, conciliatore.

Donnaz: Charles cav. Giuseppe, conciliatore; Ferrero dott. Giulio, medico, vice-conciliatore.

Fontainemore: Perruchon Pietro, vice-conciliatore.

Gressoney Saint-Jean: Vincent Paolo, conciliatore; Delapierre Giuseppe, vice-conciliatore.

Issime: Christillin Luigi, conciliatore.

Issogne: Martignene Pietro, conciliatore; Mosettaz Giovanni, vice-conciliatore.

La Magdeleine: Vitaz Francesco, conciliatore.

La Thuile: [illegible] Giovanni Lorenzo, vice-conciliatore.

Lillianes: Vercellin Antonio Giacomo, vice-conciliatore.

Montjovet: D'Herin Abramo, conciliatore; Crétier Sulpizio, vice-conciliatore.

Pontey: Glavinaz Massimiliano, conciliatore; Glavinaz Francesco, vice-conciliatore.

Pont Saint Martin: Marcoz Gio. Battista, notaio, vice-conciliatore.

Pré Saint-Didier: Perrod Giuseppe, conciliatore; Brunod Gio. Lorenzo, vice-conciliatore.

Torgnon: Frutaz Adolfo, conciliatore.

Valtournanche: Maquignaz Luigi, conciliatore.

Verrayes: Marquis Davide, conciliatore; [illegible] Augusto, vice-conciliatore.

### CUNEO.

6 dicembre. (Tab.). — **Importante riunione di segretari comunali.** — Per giovedì prossimo è indetta un'adunanza dei segretari comunali della nostra provincia, adunanza che avrà luogo nella sala maggiore della fiorente Associazione degli impiegati civili.

Relatori saranno: il cav. Nicolino, sulle disposizioni generali interessanti la classe dei segretari; i signori Bonasso e Gianelli, sull'istituzione di una cassa di previdenza; ed il geom. Masera, sull'istituenda Associazione generale fra i segretari comunali della provincia.

Ad un 150 ammontano coloro che hanno dichiarato di prendervi parte, mentre numerosissime sono le adesioni pervenute al Comitato, di cui è presidente il cav. prof. Parisio.

E' assicurato l'intervento del prefetto e non è improbabile anche quello dell'on. Galimberti.

— **Bruciata viva.** — Nel volgere di pochi giorni la cronaca deve registrare parecchi casi di bambini vittime delle fiamme.

In regione San Giorgio di Fossano, alcuni ragazzi e bambini stavano giuocando [illegible], e come al solito, [illegible] un fuoco, attraversandolo.

La bambina Angelina Fea, d'anni 5, volle anch'essa avvicinarsi alle fiamme ed in un attimo ne fu investita. Alle grida dei bambini accorsero parecchi contadini che lavoravano lì presso, ma ogni loro soccorso fu vano. La poverina aveva riportato tali ustioni da cessar di vivere mentre la si trasportava a casa.

— **Elezioni commerciali.** — Ecco il risultato di 44 sezioni, di cui 13 con risultati negativi: Chiera cav. Luigi, voti 1385; Peano cav. avv. Andrea, 1385; [illegible] cav. ing. Attilio, 1352; [illegible] cav. Domenico, 1375; Coppa cav. geom. Enrico, 1180; Campra cav. uff. Antonio, 1061; Fruttero Tommaso, 366.

Entro domani verrà ultimato lo spoglio dei rimanenti risultati [illegible].

## REATI E PENE

### Il processo del Credito Immobiliare.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,20:

Nel processo contro Giacomelli si ebbe stamane questo incidente: il signor Foce, ex-impiegato dell'Immobiliare, è il quindicesimo testimonio che smentisce la deposizione scritta, e il Pubblico Ministero ne chiede l'arresto immediato.

Gli avvocati *Mazza* e *Fabrizi* si oppongono.

*Foce*, su domanda del presidente, rettifica la deposizione orale; e quindi il Tribunale respinge la richiesta del Pubblico Ministero, motivando che terrà calcolo, sentenziando, dell'esame criminale delle prove.

### Il processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 18,5:

L'odierna seduta fu tutta occupata dall'arringa dell'avv. Gregoraci, in difesa del Favilla. Folla enorme, fra cui molti magistrati, avvocati, signore.

Portato il saluto alla Curia ed alla Magistratura, il *Gregoraci* elogia il presidente per avere impedito che la politica entrasse nella giustizia; deplorò che l'istruttoria scritta siasi soverchiamente adoperata a coinvolgere nel processo Crispi, al cui patriottismo s'inchina riverente. (*Commenti*)

Si difende dall'accusa d'essere venuto a difendere Favilla per un secondo fine (cioè per sostenere le ragioni di Crispi). Troppo coscio dei suoi doveri, difende il Favilla, lieto se la sua parola gioverà al vecchio patriota.

Sostiene quindi che Favilla agì sempre in buona fede, appoggiando la sua tesi su infiniti documenti, che riassume. Dice che egli non si accorse della nessuna potenzialità economica della Banca Laraghi-Erra se non dopo la direzione generale del banco, che lo lasciò sempre fare.

Quando se ne avvide, fece quanto gli riescì umanamente possibile per limitare il danno, riuscendovi in parte. Afferma che la stessa buona fede portò il Favilla nelle singole altre operazioni; perciò si potrà ritenere il Favilla colpevole di soverchia imprudenza, non reo di peculato.

Dopo la splendida perorazione i colleghi complimentano il giovane avvocato romano.

### L'assoluzione di un'infanticida.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Fino ci scrive da Cuneo, 6:

Oggi nanti la nostra Corte d'Assise ha avuto luogo il dibattimento contro certa Gentero Giovanna, moglie di Tommaso Gili, d'anni 37, da Crissolo, imputata di avere, nella notte del 10 luglio scorso, allo scopo di uccidere ed a scopo di salvare il proprio onore, causata la morte mediante strangolamento di un bambino da lei appena messo alla luce.

Il processo seguì a porte chiuse, e questa sera venne emanata sentenza. I giurati, col loro verdetto, affermarono l'esistenza del reato, affermando che lo commise in istato di totale infermità di mente, accordandole ancora le attenuanti. I giurati dovettero di bel nuovo ritirarsi in seguito ad ordinanza della Corte per l'irregolarità del verdetto, e questa volta, confermando i loro primi responsi, [illegible]. La Corte la mandava assolta.

Presidente: Sterchi; P. M.: Peyrani; difensore: Chiappero; cancelliere: Sara.

*Recentissima pubblicazione*

F. CUNIBERTI
Tenente-colonnello

**L'ALBANIA**
ed
**il Principe Scanderbeg**

L. 3,50 - Un vol. con carta illustrativa - L. 3,50

*Editori Roux Frassati e C.*

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta* a stampa, colla quale è spedito loro il giornale.

# Arti e Scienze

## Note di estetica pratica.

Ci si perdoni se prendiamo le cose un po' da lontano. Aprendo una rubrica che si par nuova nei giornali politici, non solo italiani, una rubrica modesta nella forma, ma non senza ambizioni negli scopi, è ben necessario presentarla con due parole di preambolo per spiegarne le ragioni efficienti.

L'età dei nostri padri, grande per nobili entusiasmi di idealità civili, ebbe poco tempo ed agio per occuparsi dell'arte: la ridusse alla sua minima espressione possibile: l'arte pura, e non fu in essa nemmeno troppo fortunata; in tutte le altre manifestazioni umane, l'arte fu qual proscritta: il « puro necessario » fu in certo modo la divina dell'architettura privata, e non anche della pubblica, e delle minori arti decorative.

Noi ci troviamo in un caso opposto. Se la fede nelle idealità civili soffre talora, per dirla con frase fogazzariana, spaventosi eclissi, viviamo, per converso, in mezzo ad un magnifico rinascimento di sano senso estetico, ad un affascinante rifiorimento di vita artistica, che dagli organi maggiori dove stagnava sinora in un'esistenza torpida, irrompe in tutte le vene della compagine umana a vivificare colla sua fresca linfa i più dimenticati tessuti. Ormai tutti vanno persuadendosi che l'arte deve penetrare ed informare tutte le manifestazioni figurative dell'attività costruttiva ed industriale, tutti gli aspetti della vita pubblica e privata.

A questa impresa di rinnovamento estetico dell'ambiente pubblico e privato la stampa non può rimaner estranea. Essa sola può agevolare la creazione di quella *coscienza estetica collettiva* di cui da tanto tempo lamentiamo la mancanza, causa di continui dissidi fra la folla e gli artisti, di continui oltraggi al buon senso ed al buon gusto; il giornale soltanto può quotidianamente indicare, correggere, migliorare. A questo non giovano le grandi frasi, ma bensì l'analisi dei fatti minuti. Vorremmo quindi che ogni fatto estetico, anche umile, che interessa la vita artistica della città e della nazione, della casa e dell'individuo, trovasse sul giornale il suo commento; vorremmo qui richiamare concisamente l'attenzione su tutto ciò che di buono si fa e che spesso rimane ignoto, e riprendere amorevolmente ciò che di dannoso si opera, spesso per ignoranza e per indifferenza; diffondere poco a poco i principii sani, e combattere cortesemente i cattivi, imperanti e futuri.

Si tratterà oggi di un cartellone, domani di una nuova casa, doman l'altro di un giardino, un altro giorno ancora, magari, d'una nuova foggia di vesti, se occorre; tutto ciò che può essere utile a svegliare e ad educare il gusto del pubblico, tutto ciò che può aiutarlo a rendere più cara ed armonica la sua città, la sua casa ed anche la sua persona. Perciò chi scrive sarà grato a chiunque richiamerà la sua attenzione su qualche fatto degno di esame, a chiunque gli invierà, alle iniziali sottoscritte, documenti di arte decorativa degni d'esser accennati e diffusi. Con una buona volontà reciproca tra il critico ed il pubblico molto si potrà fare, e la Beozia subalpina potrà dare forse più di una utile lezione alle sorelle italiane.

E per passare ai fatti, cominciamo subito, come vuole il caso.

**1.** *Il cartellone della terza Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia.* — Questo cartellone, che la gentilezza dell'ottimo segretario prof. Fradeletto ci invia, e che si può ottenere mandando alla segreteria dell'Esposizione l'importo dell'affrancatura postale (10 centesimi), è, come i due precedenti, opera del pittore Augusto Sezanne, ed è con quelli strettamente imparentato. E' ispirato, come essi, alle incisioni in legno per cui vanno famose le edizioni veneziane del Rinascimento, quindi inciso a contorni ed a sobrii tratteggi. Un cartello a cartocci, portante la scritta ed il bollo col leone, è avvolto a due pali d'approdo sorgenti dalla laguna, sulla cui superficie sbocciano fiori di ninfee, e nel cui sfondo appare la piazzetta di San Marco coi palazzi che si specchiano nelle acque.

Questo cartellone (molto bene stampato dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo) è certo una opera aristocratica disegnata con perfetto stile. Avremmo da osservare forse la sua piccolezza, la nota un po' chiassosa del suggello leonino, e soprattutto la finezza dei tratti e la serietà della tinta oscura, più adatte ad un interno che alla luce smorzante delle vie (quello che abbiamo sott'occhio è in verde fosco, ma fu tirato in dieci tinte diverse). Ma piuttosto vorrei fare un'altra osservazione. Venezia è città che più d'ogni altra legittima un [illegible] di forma in un richiamo; pure io vedrei con dispiacere il Sezanne rinchiudersi in questo genere delle imitazioni xilografiche. Un'esposizione di pittura moderna è una cosa giovine che sarebbe [illegible] glio annunciare con forme giovini.

La copertina del catalogo della prima esposizione veneziana, pur del Sezanne, colla sua veduta della piazzetta sotto un cielo tempestoso, decorativa e pittorica nello stesso tempo, allindava al fascino archeologico della città, suggestionandole con poetica modernità pittorica, assai più propria ad una esposizione moderna. Il Sezanne dovrebbe farne tesoro per un'altra volta.

**2.** *La copertina dell' « Iris ».* — Le copertine delle edizioni musicali furono fino a questi ultimi tempi il *non plus ultra* del cattivo gusto. Pareva che ci si mettesse una cura singolare a violarvi ogni più sana norma decorativa: svolazzi calligrafici, turpitudini oleografiche, scapigliature pittoriche. Il risorgimento cominciò all'estero; è piacevole vederlo accettato in Italia. Questa copertina dell'edizione Ricordi dell'opera del Mascagni, ispirata con appropriatezza all'arte giapponese, è semplicissima, ma di gusto squisito e di esecuzione perfetta: alcuni steli di Iris a fiori bianchi sopra un fondo di cielo verdognolo, in cui sale il disco purpureo del sole levante; e nel margine, color camoscio, il titolo in caratteri giapponesizzanti, posti in colonna. Metaloni, il giovane pittore romano a cui dobbiamo parecchi cartelloni bellissimi (*Luce Auer*, *Mattino*, ecc.) degni di competere coi migliori che comparvero all'estero, e molte copertine piene di gusto e di pensiero, ha dato una nuova prova del suo originale ingegno grafico e del suo delicato senso di poesia, nonchè di retta tendenza decorativa. Speriamo che molti siano tratti a emularlo: le nostre arti grafiche ne hanno tanto bisogno!

**Enrico Thovez.**

### OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 6 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 5,6 Massima + 12,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 5: + 12,7
Id. minima della notte dal 5 al 6: + 3,1

8 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 57; tramonta alle ore 16, minuti 40.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI dicembre (sera) | | 5 | 6 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M. — pel corrente | Fr. | 46 — | 46 — |
| » — per gennaio | » | 45 90 | 45 90 |
| » — 4 mesi primi | » | 45 50 | 45 50 |
| » — 4 mesi da marzo | » | 45 60 | 45 75 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | Fr. | 30 50 | 30 50 |
| » raffinato id. | » | 100 25 | 100 25 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 31 50 | 31 62 |
| » 4 mesi da maggio | » | 32 — | 32 — |
| Mercato calmo. | | | |

LIVERPOOL, dicembre (sera) 5 6

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma-sostenuta — Egiziani ferma — Surate sostenuta. — Domanda per il mercato in generale buona.

| | | 5 | 6 |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 12,000 | 12,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 2,000 | 1,000 |
| per la consumazione | » » | 10,000 | 11,000 |
| Importazioni | » » | 44,000 | 74,000 |
| Americani a consegnare: | | | |
| pel corrente | D. | 4 1/16 | 4 1/16 |
| per dicembre-gennaio | » | 4 3/64 | 4 3/64 |
| per febbraio-marzo | » | 4 2/64 | 4 1/16 |
| per aprile-maggio | » | 4 3/64 | 4 1/64 |

**Teatro Vittorio Emanuele.** — La serata del tenore Achille Matassini è riuscita splendida per concorso di pubblico e per le accoglienze festosissime che il bravo artista si ebbe nella *Bohème* del Puccini, interpretata con grande impegno dal Matassini e dagli altri esecutori, fra cui la signora Giachetti-Botti.

Applausi e chiamate numerose ad ogni fine d'atto, e richiesto di *bis*: ecco l'esito della rappresentazione di ieri sera, che va annoverata fra le più brillanti della stagione.

Questa sera penultima rappresentazione della *Bohème*.

Domani serata del maestro Collino col programma già annunziato.

***Rip* al Balbo.** — La compagnia di operette Ciro Scognamiglio ha dato un'altra prova del suo buon gusto nella scelta delle operette e nell'allestimento scenico. Iersera *Rip* piacque moltissimo al pubblico e per la geniale musica del Planquette, assai bene interpretata dall'Acconci, che fu festeggiatissimo, dal Marchetti, dalla Paolini, dalla Altieri, ecc., e per la bellezza e ricchezza dei costumi, anche questa volta disegnati dal collega *Caramba*, e finalmente pei scenari del Bosio e gli attrezzi del Tassoni.

Stasera *Rip* si..... ripete.

**Pickman.** — Anche la nuova serie di esperimenti iniziata iersera da Pickman al teatro Scribe ha grandemente interessato il pubblico, che era alquanto numeroso. Sorpresero soprattutto gli esperimenti di imposizione, senza ipnotismo, di atti e gesti a persone del pubblico. Pickman fece cantare gente nemmeno orecchiante e fece strabiliare con altre simili prove della sua strana potenza.

Questa sera mercoledì e domansera ultimi esperimenti a prezzi notevolmente ridotti.

**« Turin ch'a bugia ».** — Si è alle 20ª repliche del curioso spettacolo, e il cartellone di Gianduja avverte che, in seguito alla folla straordinaria che anche domenica faceva ressa al camerino, ove si leggeva la scritta: *tutto esaurito*, avranno luogo ancora alcune rappresentazioni, a partire da oggi mercoledì. *Serata della bimba e dello Spazzacamino*, che compariscono nel quadro vivente che ricorda una delle attrattive principali della Galleria delle Belle Arti all'Esposizione.

# CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

## Gli ultimi risultati delle elezioni commerciali.

*Risultato di N. 137 sezioni, di cui N. 26 deserte. Elettori votanti N. 6744.*

| | |
|---|---|
| Locarni comm. Giuseppe | voti 4817 |
| Corinaldi cav. Cesare | » 4800 |
| Rognone cav. Carlo | » 4716 |
| Parodi cav. Eugenio | » 4291 |
| Bocca avv. Ferdinando | » 4072 |
| Giorgis cav. Camillo | » 3714 |
| Lanmain ing. Ermanno | » 3629 |
| Tivoli comm. Federico | » 3256 |
| Sacerdote Leone | » 2937 |
| Mellis cav. Paolo | » 2746 |
| Pellosio Pietro | » 2511 |
| Tedeschi Giacobbe | » 2141 |
| Trombotto comm. Carlo | » 2065 |
| Aymonino cav. Alessandro | » 1326 |
| Visconti cav. Angelo, ragioniere | » 1013 |
| Moriondo Angelo | » 321 |
| Casana barone avv. Ernesto | » 311 |
| Barbero Vittorio | » 109 |
| Turati Filippo | » 106 |
| Albertario don Davide | » 103 |
| De Andreis Luigi | » 101 |
| Racca Dante | » 98 |
| Romussi Carlo | » 96 |
| Candiani Giuseppe | » 78 |
| Momigliano Pacifico | » 78 |

## Terremoto.

Da nostri egregi corrispondenti ci pervengono le seguenti notizie intorno al terremoto avvenuto la mattina del 3 del corrente dicembre:

*Mossa*, ore 4,41, scossa ondulatoria-sussultoria, durata due secondi, preceduta da sensibile rombo. Avvertita da molte persone, [illegible] scricchiolio di mobili e imposte. Nel sismografo Cavalleri si mossero cinque pendoli di varia lunghezza i quali tutti segnarono una uguale traccia circolare di un millimetro di diametro. Non si ebbero repliche.

D. A. VARINO.

*Graglia* (Biella), ore 3,30 circa, scossa ondulatoria nord-est, durata 4 secondi, preceduta da rombo. Avvertita da molte persone nei piani superiori ove vi fu tremolio di mobili e porte.

CH. F. CELESTINO.

*Garlasco* (Pavia), ore 4,45, forte scossa ondulatoria e sussultoria sw-se, durata 5 secondi, rombo sul finire della scossa. Avvertita da molte persone. Alcuni asseriscono di aver sentito una leggera scossa alle ore 23 circa del 2.

A. ARNERIO.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 5 dicembre 1898.

## Un furto immaginario.

La storiella merita di essere narrata. Ieri mattina certo R. C., ex-brigadiere daziario e pensionato, si è recato alla sezione di pubblica sicurezza di Borgo Po, ed al funzionario ivi di servizio fece la seguente denunzia:

— Lunedì mi recai alla Tesoreria municipale a riscuotere le mie mesate di pensione, e ritirai la somma di L. 317, che portai nella camera, che tengo in affitto nella casa numero 6 di piazza della Gran Madre di Dio, e le depositai in un cassettino del comò. Ciò fatto, sono uscito e ritornai nella mia camera soltanto alla sera per coricarmi. Trovai l'uscio aperto, ma non vi badai più che tanto e mi misi senz'altro a letto. Alzatomi stamane cercai le L. 317 nel cassetto e non le trovai più.

Questo, su per giù, il racconto fatto, al quale però il funzionario non prestò molta fede, parendogli, fra altro, strano che un individuo il quale trovi l'uscio della sua abitazione aperto non dia importanza alla cosa e vada a letto tranquillamente.

Di più, il denunziante, anche nel momento in cui faceva la denunzia, lasciava sospettare che fosse appena appena uscito da uno stato di ebbrezza, dovuto ad abbondanti bevute.

Infatti, appena iniziate le indagini, si venne a sapere che il vecchiotto era stato nel pomeriggio di lunedì a bere nella *Trattoria del Bersagliere*, dal cui proprietario egli affitta la camera, e che ivi aveva fatto vedere le 317 lire riscosse poco prima.

Continuate poi le indagini nella camera, si trovò la somma entro un altro cassetto dello stesso comò.

Con questa scoperta cadeva completamente la denunzia, ma era scritto che qualcuno dovesse sentire il bruciore del falso allarme, e questi qualcuno furono l'oste del *Bersagliere* ed una ragazza allegra.

### Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

**6 dicembre 1898 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 102 — | 102 — | | 102 — |
| Id. fine corr. | 102 15 | 102 12 | 102 15 | 102 12 |
| Id. 4 1/2 0/0 | — — | | 100 20 | 100 15 |
| Az. Meridionali | 743 — | 743 50 | — — | 743 50 |
| » Mediterranee | 547 — | 547 — | — — | 547 50 |
| » Banca d'Italia | 860 — | 860 — | — — | 857 — |
| » B. Comm. It. | 677 — | 677 — | — — | — — |
| » Credito Italiano | 587 — | 588 — | — — | — — |
| » It. Az. e R. 3% am. | — — | — — | — — | — — |
| » Cred. Fond. It. | — — | 240 — | — — | — — |
| » Banca Generale | 80 — | 510 — | 511 50 | — — |
| » Rubattino | 443 — | 443 — | — — | — — |
| » Raffiner. Ligure | 403 50 | 405 50 | — — | — — |
| » Ceramica | 317 — | — — | — — | — — |
| » Costr. Venete | 74 — | — — | — — | 75 — |
| » Acciaierie Terni | 1060 — | 1065 — | — — | — — |
| » Italiana vecchie | 409 50 | — — | — — | — — |
| » » nuove | 295 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | — — | — — | 150 — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 135 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | 750 — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | 290 — | — — |
| » Ferriere Ital. | — — | — — | 170 — | — — |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | 322 50 | — — | — — | — — |
| » Meridionali 3 0/0 | 321 50 | — — | — — | — — |
| Chèque Parigi | 107 25 | 107 15 | 107 10 | 107 05 |
| » Svizzera | 104 60 | 104 25 | — — | — — |
| » Londra | 27 12 | 27 11 | — — | — — |
| » Germania | 132 60 | 132 35 | — — | — — |

GENOVA, 6, ore 22 10 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 95 — Fine corr. 102 12 — Prestito 100 25 — Banca 861 — Meridionali 743 — Mediterranee 546 50 — Rubattino 443 — Raffinerie 405 50 — Credito Italiano 588 — Acciaierie Terni 1060 — Galliera 308 — Ferriere 159 — Banco Sconto (2ª emissione) 247 — Raffinerie n. 296 — Cambio 107 25. Resistenti.

**Cambio ufficiale pel giorno 7 L. 107 15**

Il primo venne dichiarato in contravvenzione perchè nel corso delle indagini si è venuti in chiaro che egli affittava delle camere al terzo piano senza che l'Autorità ne sapesse nulla; la ragazza allegra venne invitata a recarsi in Questura perchè sprovvista di carta di identificazione.

**Il Duca d'Aosta a Milano.** — Il Duca d'Aosta partì ieri sera, dalla stazione di Porta Susa, per Milano.

**Arrivi.** — Sono giunti ieri dalla capitale i deputati Palberti, Poli, Gianolio, Pivano e Selinas-Apostoli.

**I tedeschi di Torino alla memoria di Bismarck.** — Nella vetrina della Libreria Clausen, 19, via di Po, è da alcuni giorni esposta una splendida corona in bronzo, uscita dal premiato stabilimento Sperati. Essa è destinata ad adornare la tomba del principe di Bismarck, ed è degno ricordo offerto dai soci del Circolo tedesco « Deutsche Verein » di Torino alla memoria dell'illustre statista.

La corona porta la seguente iscrizione:

« 1815 (nascita), 1871 (costituzione dell'impero germanico), 1898 (morte) Dem Fürsten Otto von Bismarck — Der Deutsche Verein in Turin. »

**Circolo degli artisti.** — I soci artisti sono pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo mercoledì 7 corrente, ore 22, alla sede del Circolo.

Si parlerà del Presepio artistico che si sta organizzando, e si stabilirà nell'insieme e nei particolari il progetto definitivo. *Il Comitato.*

**Un audace colpo ladresco** è quello avvenuto iermattina, verso le 10,30, in via Palazzo di città, e precisamente al N. 5.

Il signor Callini Giuseppe, orologiaio ed orefice, il quale tiene ivi il suo laboratorio, aveva ottenuto l'autorizzazione di mettere all'ingresso della casa una vetrina contenente orologi ed altri monili di valore.

Orbene, iermattina un ladro, rimasto ignoto, è riuscito a staccare tranquillamente la vetrina dal muro ed a portarsela via così come si trovava!

E ciò in via Palazzo di città, che è una delle arterie principali di Torino ed alle ore 10,30!

— La Questura ha arrestato ieri certo T. G. conciatore, quale sospetto autore dell'audace furto.

**Morta bruciata nella solitudine.** — Il portinaio Oddone Paolo, della casa numero 16, di via della Fucina, e parecchi inquilini della casa medesima, non avendo visto per tutta la giornata di ieri una loro vicina, certa Carrera Serafina, d'anni 72, la quale abitava da sola in una misera soffitta, ieri sera, verso le 22, andarono a cercarla, e la trovarono in mezzo al pavimento colle vesti bruciate e le carni ustionate.

La poveretta era morta, ed il suo cadavere era già freddo. Si scorgevano vicino al corpo alcuni pezzettini di legno bruciati in parte, dei tizzoni e della cenere. Evidentemente la povera Carrera aveva acceso in mezzo alla camera un po' di fuoco per scaldarsi e, sorpresa forse dal sonno o da male improvviso, cadde sul fuoco e morì.

Quest'oggi l'Autorità giudiziaria procederà ad un'inchiesta per stabilire se veramente la morte della Carrera debba essere attribuita a disgrazia.

**Un carrozzone tranviario contro un « tamagnone ».** — Ieri, verso le ore 14, un *tamagnone* carico di carta, di proprietà del signor Bianco Donizio, mentre attraversava il binario della tranvia elettrica in via Alfieri all'angolo di via Rolland, fu investito dal carrozzone tranviario n. 87 della S. A. I., condotto da certo Innocenzi Narciso.

Il conducente del *tamagnone* Monetti Chiaffredo, il quale si trovava a cassetta, venne dalla violenza dell'urto sbalzato a terra e riportò una ferita, fortunatamente non grave, ad una gamba. Per cura di una guardia municipale il disgraziato venne trasportato al San Giovanni i cui sanitari lo giudicarono guaribile in otto giorni.

Il *tamagnone*, completamente sfasciato, venne caricato più tardi sopra un altro carro.

Il cavallo caduto a terra non ha riportato nessuna ferita.

Si ignora a chi spetta la responsabilità dell'accaduto.

**Le vecchierelle e le tranvie.** — Ieri Cravero Maria, d'anni 71, volle imprudentemente attraversare la via Cernaia presso quella San Dalmazzo mentre stava per passare il carrozzone elettrico N. 4, diretto alla barriera di Casale.

Il conduttore Ferrero Luigi fu pronto ed abile ad arrestare la vettura, ma non potè evitare che la vecchierella venisse urtata leggermente e cadesse al suolo.

Una guardia civica, sopraggiunta, la condusse nella vicina farmacia Gazzone, dove fu medicata d'una leggera contusione alla nuca, quindi l'accompagnò alla sua abitazione.

— Un'altra vecchierella, certa Bruno Maria, di anni 76, attraversando la strada davanti la sua abitazione, in via Mazzini, andò a cacciarsi contro i cavalli della carrozza N. 81, condotta da Gualla Luigi, che ivi transitava.

Il cocchiere fermò lestamente il carrozzone, ma non pertanto uno dei cavalli urtò leggermente la vecchierella, facendola cadere al suolo, senza però che riportasse male alcuno.

**Incendio.** — Verso le 14,30 si manifestò un principio d'incendio in un sotterraneo attiguo al forno del prestinaio Giovanni Quaranta. Accorsero tosto sul luogo guardie e pompieri col loro tenente Todo e l'assessore Di Rora, e in breve il fuoco fu spento.

**Furto in via Cibrario.** — Ignoti ladri, entrati, mediante scasso della porta, nel laboratorio del fabbro Orsini Antonio, in via Cibrario, 82, rubarono parecchi ferri del mestiere e la somma di L. 19.

**Ferimento.** — La notte scorsa, verso le 3, certa Ferrara Felicetta, d'anni 28, abitante in via Mercanti, n. 8, si recò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello all'avambraccio sinistro, che disse di aver ricevuto in via Pietro Micca, angolo via Mercanti, da uno sconosciuto.

Venne giudicata guaribile in 11 giorni.

**STATO CIVILE.** — Torino, 6 dicembre 1898.

NASCITE 25, cioè maschi 14, femmine 11.

MATRIMONI: Rossino Ognissanti con Bruno Teresa v. Rigo — Gandiglio Giovanni con Gariglio Margherita — Giustetto Domenico con Peyrolieri Giuseppina — Ponchia Cesare con Castagna Margherita.

MORTI: Sacerdote Raffaele, d'anni 82, di Moncalvo, prof. di musica, corso San Maurizio, 71. Novarino Onorato, id. 67, di Torino, ebanista, via Monferrato, 26.
Boffa Angela n. Gatto, id. 66, di Moransano, casalinga, via Nizza, 67.
Berinne Margherita n. Carmuello, id. 57, di Castelvecchio, casalinga, via Rivarola, 9.
Giusta Maria (ved.) n. Oliveri, id. 78, di Mondovì, casalinga, via Saluzzo, 30.
Ciocca Guido, id. 79, di Moirano, famiglio.
Bonacco Sebastiano, id. 6, di Torino.
Salsi Chiara Maria, id. 27, di Castelvecchio, sarta.
Rasetti Giuseppe, id. 45, di Torino, fabbro-ferraio.
Tognotti Giovanni, id. 24, di Torino, parrucchiere.
Mosca Giuseppe, id. 70, di Chivasso, contadino.
Paris Giovanna, n. Ferrero, id. 51, di Cirié, casal.
Mala C. (v.) n. Barberis, id. 70, di Villafranca (Piemonte), casalinga.

Più 4 minori d'anni 6.

**Totale complessivo** 17, di cui a domicilio 7, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 6 dicembre | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | 101 90 |
| » » 3 0/0 | 102 77 50 | 102 77 |
| » » 3 1/2 0/0 | 104 65 | 104 65 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 93 47 | 93 70 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 22 |
| Consolidati inglesi | — — | 110 9/16 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 391 75 |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 3/8 |
| Turco Nuovo | — — | 22 — |
| Banca di Parigi | — — | 947 — |
| Tunisino | — — | 466 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | — — | 107 15 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | 100 85 |
| Rendita Spagnuola Estera | 41 65 | 41 90 |
| Banca Ottomana | — — | 554 — |
| Argento fino | — — | 107 50 |
| Credito Fondiario | — — | 722 — |
| Suez | — — | 3604 — |
| Lotti turchi | — — | 116 — |
| Ferrovie Meridionali | 681 — | 682 — |
| Rendita Russa nuova | — — | 93 55 |
| » Portoghese | — — | 24 75 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Cambio Madrid | — — | 35 87 |

### BORSA DI TORINO. — 7 dicembre.

Rendita prezzo nominale **101 87 1/2.**

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia | — 3 | 107 20 — 107 30 — | — — — — |
| Svizzera | — 5 | 106 70 — 106 90 — | — — — — |
| Germania | — 4 | 132 80 — 133 10 — | — — — — |
| Londra | — 4 | 27 16 — 27 18 — | — — — — |
| Id. lungo | — | — — — — | — — — — |

### Istituti d'Emissione.

**Banca Italia — Banco Napoli.**

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa od in conto corrente*) 1 0/0.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 125, 102 10.

**Bollettino mensile dei matrimoni** nell'anno 1898, mese di novembre.

*Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.*

Fra celibi e nubili N. 120 — Fra celibi e vedove N. 10 — Fra vedovi e nubili N. 9 — Fra vedovi e vedove N. 7. — Totale N. 146.

*Istruzione primaria dei coniugi.*

*Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.*

Da ambedue gli sposi N. 138 — Dal solo sposo N. 4 — Dalla sola sposa N. 3 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 146.

*Matrimoni fra consanguinei.*

Fra zii e nipoti N. 1.

### NECROLOGIO.

*Donorea* (Cagliari). — Cav. Pes Gaetano, maggiore commissario nella riserva.

*Firenze* — Cav. uff. Teodoro Caroni, professore emerito nel regio Istituto di studi superiori — Nobile Laura Ropselli Del Turco dei conti Sassatelli.

*Genova* — Virone Giovanni, d'anni 32, già capo-meccanico nel cantiere Orlando di Livorno, cooperatore principale all'allestimento dell'incrociatore *Varese*.

*Lucerna* (Toscana) — Piccioli Michele, capitano di artiglieria in ritiro.

*Lucca* — Cav. Enrico Saul, d'anni 69, console della Repubblica Argentina.

*Portomaggiore* (Bologna) — Marzola Vincenzo, di anni 66, consigliere comunale e presidente del Sotto-Comitato della *Croce Rossa Italiana*.

*Roma* — Cav. ing. Emilio Maiul, egregio funzionario, da lunghi anni addetto al Ministero dei lavori pubblici.

*Saluzzo* — Cav. Fusano Francesco, d'anni 56, tenente colonnello a riposo.

*Siena* — Cav. avv. Grottanelli de' Santi.

### COSE LIETE.

*Nozze.* — A Bologna il signor Paganini Barbone, capo-stazione, con la signora Natali Luigia.

A Morosolo (Varese) il prof. Kirberger, docente di lingua tedesca nell'istituto tecnico di Varese, con la signorina Fiori Carolina.

### Spettacoli di mercoledì 7 dicembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *La Bohème*, opera; *Messalina*, ballo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Emanuel), ore 20,30: *Il mercante di Venezia*.

GERBINO (Compagnia veneziana Giacinto Gallina), ore 20,30: *La maserà de Goldoni*; *In cerca de sorti* (Spettacolo di famiglia).

ALFIERI, ore 20,30: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

SCRIBE, ore 20,45: Seduta sperimentale del dottor belga Pickman.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Rip*, opera comica.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cantiberti), ore 20,30: *Ultime spine*; *Le disgrazie d'un bel fioel*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turin ch'a bugia*; *I ten. (illeg.) americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

**Musica al pubblico.** — Domani il Corpo di musica municipale eseguirà il seguente programma in piazza San Carlo, alle ore 14:

1. Marcia militare, Pavone — 2. Sinfonia nell'opera *Isabella d'Aragona*, C. Pedrotti — 3. Fantasia sull'opera *Fra Diavolo*, Auber — 4. *Sylvia*, suite d'orchestre, al Preludio *Les Chasseresses*; b) *Cortège de Bacchus*, Léo Delibes — 5. Polka, *Delizie della danza*, Vanimetti.

# ULTIME NOTIZIE

## Il viaggio dei Reali in Sardegna.

### L'omaggio della squadra francese.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,30:

Si conferma che i Sovrani compiranno al principio della ventura primavera il viaggio in Sardegna, già annunciato parecchie volte. L'epoca scelta sarebbe l'ultima decade di marzo: in modo che i Sovrani possano essere di ritorno a Roma per la Pasqua, nella qual epoca quasi tutti i membri della Famiglia Reale si troveranno riuniti al Quirinale.

Si aggiunge poi che questo viaggio non soltanto sarà un avvenimento per l'isola; ma rivestirà un'importanza internazionale. Esso, infatti, darà luogo ad una solenne manifestazione di amicizia da parte della Francia, la quale, per provare la nuova e crescente cordialità di rapporti con l'Italia, manderà nelle acque della Sardegna una divisione della sua squadra del Mediterraneo. Le navi francesi si ancoreranno a Sassari, ed ivi faranno omaggio ai nostri Reali.

Quest'atto di cortesia della Francia avrebbe tanto maggior valore in quanto, se si conferma ciò che fu detto i giorni scorsi, anche in primavera si avrà una visita di Guglielmo II a Roma. La vicinanza di queste due dimostrazioni di amicizia, da parte della Germania e da parte della Francia, proverebbe che la Francia non considera ormai più come un atto di ostilità verso di essa la nostra partecipazione alla Triplice; e, insieme, sarebbe un affidamento che l'orizzonte politico europeo offre garanzie di durevole serenità.

Mettendo poi insieme questi due atti di deferenza verso l'Italia con il recente successo della nostra politica a Creta, messo in luce dall'ultimo *Libro Verde*, se ne trae ragione per applaudire alla politica estera del ministro Canevaro, cui si devono questi fatti, come anche il buon accoglimento alla Conferenza anti-anarchica. In pochi mesi egli avrebbe così singolarmente aumentato il prestigio dell'Italia in Europa.

## Il prossimo congedamento delle classi.

Roma, 7, ore 9,45. — Si conferma che il 20 corrente si inizierà il congedamento delle classi 1870-77.

### Pel centenario del Bernini.

Roma, 7, ore 9,45. — Stanotte, alle 3, varii operai lavoravano ancora attivamente ad apporre la lapide al Bernini nella casa di via Mercede, 12. Ora si sta togliendo l'impalcato; lo scoprimento si farà alle ore 11.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 862 — 863 — | B. Comm. | 676 — 651 — |
| | 864 — — — | | 655 — — — |
| | | Cred. It. | 587 — — — |
| Ferr. Mer. | 743 — 743 50 | It. Sconto II | 247 — — — |
| Ferr. Med. | 547 — — — | Ist. Cr. F. | 510 50 510 — |
| Rubattino | 443 — 445 — | Ferriere | 160 50 140 — |

**Cronaca della Borsa.** — 7 dicembre. — Dopo la chiusura parigina di ieri nulla è accaduto che potesse influenzare in uno od in altro senso i nostri mercati, perciò non c'era motivo di sorta per esagerare la fermezza, superando i corsi già sostenutissimi di ieri sera.

Pure qui abbiamo la Rendita a 102 15 per fine corrente, e le ricerche erano piuttosto attive, per cui convien credere che qualche avviso, da noi ignorato, segnali probabile aumento dall'estero. Non corrispondeva il contante che era offertissimo, e trovava scarsi compratori con 27 centesimi di sconto dal fine.

Valori ferroviari fermi e ferma pure la Banca, che fruisce di una nuova tregua.

Poco attivo il resto.

Il cambio in rialzo a 107 25.

## Fallimenti.

**Torino.** — Nel fallimento della ditta [illegible] figlio, venne rinviata la verifica dei crediti al 19 dicembre corrente, ore 9.

— Audisio Alberto, macelleria: non fu nominata la delegazione di sorveglianza, non essendo comparsi creditori all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Astolfi rag. Pietro. L'attivo consta di piccoli crediti per un ammontare di L. 983 75, il passivo di L. 2996.

— Verda vedova Clara, oli: rinviata la verifica dei crediti al 17 corrente, ore 15.

— Ippolito Nicola, commestibili: rinviata la verifica dei crediti al 17 corrente, ore 10.

— Galliera Giov. Battista, fabbrica vetture: fissato il 18 corrente dicembre, ore 12, per esperimento del concordato che propone al 16 0/0.

— Periotto Giuseppe, rinviata la verifica dei crediti al 20 dicembre, ore 14.

## Nuovi Consolati in Serbia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 7, ore 8,10:

L'Italia e la Germania chiesero la creazione di un proprio Consolato a Skoplia (vecchia Serbia) città che è considerata come centro dell'agitazione dei Balcani. La Russia, l'Inghilterra e l'Austria hanno già colà i loro Consolati.

## Povera Serbia!

Ci telegrafano da Belgrado, 7, ore 8,20:

Il re sanzionò la legge votata testè dalla Skupcina, che getta la Serbia nella massima reazione, rendendo impossibile l'esistenza di giornali del partito di opposizione. La nuova legge scioglie i partiti politici esistenti, i *clubs* e le Società politiche. Le nuove Società politiche si possono formare soltanto col consenso del ministro della Polizia. I preti, i maestri, i funzionari di Stato, tutti coloro che furono condannati per offese al re non possono appartenere ad alcun partito.

Vi è vivissimo fermento in tutto il paese, e si fanno clamorose dimostrazioni di studenti contro il Governo, in senso antidinastico. L'Università è chiusa. Regna il massimo fervorismo poliziesco.

## Inglesi e russi nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 8,17:

La *Novoje Wremja*, ritornando sull'occupazione da parte degli Inglesi dell'isola Tschai, osserva: « Le navi russe e quelle degli altri Stati europei dovevano fino ad ora passare innanzi ad Aden, Singapore, Hong-Kong e Wei-hai-wei, che sono delle posizioni marittime, fortificate degli inglesi. Ora essi hanno occupata un'altra di queste posizioni di fronte a Shanghai. Gli inglesi naturalmente dicono che le fanno soltanto per le loro difese; ciò non però questa scusa può valere anche dal punto di vista delle altre Potenze, che [illegible] interessate al mantenimento della pace nell'Estremo Oriente, dovrebbero esse pure erigere delle stazioni marittime in vicinanza di Shanghai. »

## L'aggiornamento del processo Picquart.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 7:

Prevedesi che il processo Picquart, fissato al 12 dicembre, si aggiornerà.

## Le Caroline alla Germania.

Londra, 7 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Filadelfia che nei circoli ufficiali dicesi che le Caroline si venderanno alla Germania col tacito consenso degli Stati Uniti.

## Un discorso dell'ambasciatore inglese a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 7:

Ricorrendo il 25° anniversario della creazione della Camera di Commercio inglese, l'ambasciatore Monson pronunziò un discorso. Disse che, malgrado gli incidenti del Sudan, che dimostrarono l'unione dell'Inghilterra, questa non nutre nessuna animosità verso la Francia.

Deplora il sistema del protezionismo francese. Applaude all'accordo commerciale italo-francese e alla generale prosperità di ogni nazione. Monson chiede che i francesi cessino dal fare una politica a punture di spillo, come il progetto di creare stabilimenti in situazioni rivaleggianti con quelle inglesi nel Sudan, perchè tali provocazioni potrebbero provocar misure contrarie ai sentimenti francesi.

Londra, 7 (*Stefani*). — La maggior parte dei giornali biasimano il discorso di Monson come contrario alla discrezione [illegible] alla cortesia diplomatica.

## La situazione in Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 7:

Nella Conferenza del partito liberale Koloman-Tisza presentò un progetto autorizzante il Governo, se il 31 dicembre 1898 il progetto d'esercizio provvisorio del bilancio e la legge sul compromesso non saranno votate, a prendere i provvedimenti necessari per mantenere la situazione attuale.

La legge cesserà di essere in vigore appena sarà legalmente provveduto in proposito, ma al più tardi al 31 dicembre 1899. Banffy accettò. Disse che il Ministero rimane al potere finchè godrà la fiducia del partito.

La Conferenza approvò all'unanimità la proposta di Tisza, fra vive ovazioni a Banffy.

## I mussulmani e il principe Giorgio.

Londra, 7 (*Stefani*). — I mussulmani di Creta sono malcontenti della nomina del principe Giorgio e preparano una petizione reclamando la protezione personale dell'Inghilterra.

## Le condizioni degl'italiani a Tunisi.

### I lavori per Biserta - I timori per la peste.

**Tunisi**, 3 dicembre.

(C. R.) — Dopo la visita a Tunisi del ministro Lockroy fervono addirittura febbrili i lavori per le fortificazioni di Biserta. Giornalmente qui in Tunisi vengono arrolati operai italiani per detti lavori e manco male, perchè qui in Tunisi gli operai italiani trovano difficilmente da collocarsi, stante il completo ristagno di affari.

Ogni giorno vediamo le nostre industrie lanciate da capitali nostri chiudersi o cedersi per l'impossibilità di sostenersi di fronte alla concorrenza francese, la quale cerca sempre impossessarsi di tutto. Oggi è la volta della miniera di *Ghil-Rissas* ove si contano oltre 150 fra impiegati ed operai italiani: è una splendida e fruttifera miniera di zinco e piombo, con raffineria, che cade così in mano di stranieri.

La ragione di ciò: lo scoraggiamento che invade l'animo dei nostri connazionali che hanno arrischiato i loro capitali qui in Tunisi. L'avvenire si mostra incerto ed escono poi non francesi; e i nostri si ritraggono, ben vedendo che non sono in grado di combattere una concorrenza così formidabile, ad armi inuguali.

*** La grave notizia dello scoppio della peste a Suez destò molta apprensione in Tunisi. Da queste Autorità sono state prese le misure più energiche per tenersi lontani dal terribile flagello.

**Saluzzo.** — Bongiovanni Maurizio, fabbrica paste, Venasca: prima adunanza dei creditori confermato il curatore avv. Fontana Costamagna, di Saluzzo. Attivo nominale L. [illegible] passivo L. 13,705.

## Società.

**Torino.** — I signori Miglinese Federico, di San [illegible] e sarti, nominò suoi [illegible] e rappresentanti del suo negozio ad uso sartoria ed albergo che tiene in Torino, corso Valdocco, N. 17, e esercito sotto la ditta Serra Giovanni, i signori Giovanni Serra e [illegible] Anna, coniugi, residenti in Torino, per la durata di anni sei.

— Tra i signori Collino cav. Cesare e Bertinelli ragioniere cav. Giuseppe venne dichiarata in liquidazione la società tra di loro esistente, corrente in Torino sotto la ragione sociale Collino e C., restando a carico della scrittura di costituzione a liquidatore il detto rag. Bertinelli Giuseppe.

— Tra i signori Pogliano Carlo e Carlo Battaglia venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, corrente sotto la ragione sociale Pogliano e C.ia, avente per scopo la [illegible], la durata di anni nove e il capitale di L. 25,001.

Il signor Audris Adolfo [illegible] passò procura generale al signor [illegible] Nolli, residente in Torino, con mandato di dirigere ed amministrare la fabbrica di apparecchi speciali per l'igiene, stabilimento metallurgico e cronolitografia di sua proprietà in Torino.

Fra i signori De Bernardi Felice e Seldane Giuseppe venne di comune accordo sciolta la società tra di loro esistente, corrente in Torino sotto la ragione sociale Bessennti e Seldane per il commercio di stoffe, procedendo così in ordine alla liquidazione.

**Torino.** — *Mercato dei cereali* 6 dicembre 1898.
Compratori riservati — Vendite di puro dettaglio.
*Prezzi per quintale.*

Grani di Piemonte da lire 25 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 27 — Grani esteri di forza da 27 50 a 28 50 — Granoni da 15 50 a 16 75 — Granoni Cinquantini e pignoletti veneti da 16 75 a 17 25 — Avena da 17 25 a 17 75 — Avene superiori e grigie da 22 a 22 50 — Segale da 18 a 18 50 — Riso mercantile da 34 a 35 — Riso Boretto da 37 a 37 75 — Farina bianca, numero uno da 36 a 36 50 — Farina marca B. da 35 a 35 10 — Semole dure da paste da 41 50 a 42 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena, riso farina, semole e crusca liberi dazio.

*** Domenica scorsa ebbe luogo alla Goletta, con l'intervento del nostro egregio console cavaliere Tommaso Carletti, la solenne distribuzione dei premi a quegli alunni meritevoli della nostra regia scuola italiana. Anche qui dobbiamo constatare con piacere che, mercè le cure indefesse di codesti egregi insegnanti, i risultati finali furono ottimi.

*** Per iniziativa dell'*Unione* italiana aperta una sottoscrizione a beneficio totale dei danneggiati del terribile ciclone che è infuriato lo scorso mese a Biserta ed ove pur troppo dovemmo annoverare delle vittime, fra cui tre poveri nostri connazionali. La sottoscrizione è stata accolta con uno slancio notevole dalla nostra colonia ed a tutto oggi ha già raggiunto una somma ragguardevole.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.


# AGLI ATTACCHI

sempre insoliti e sempre più violenti cui è fatta segno, la **Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni** crede unica difesa dignitosa continuare a rispondere semplicemente colla pubblicazione delle sue situazioni sempre più floride.

Nel solo **MESE DI NOVEMBRE** si inscrissero: **1383 Soci Nuovi, 1761 Nuove Quote d'Associazione**, e si incassarono: **L. 112.255,00 di Capitale inamovibile** per il fondo Pensioni, **L. 11.148,66 di Capitale Disponibile** per le spese d'Amministrazione, **L. 1651,90 di Sopratasse.**

Totale incasso del mese **L. 125.055,76.**

La **Situazione Generale** è di

**124.334 Soci.**

**165.114 Quote d'Associazione.**

**Tre milioni e L. 388.015,23**

**di Capitale inamovibile**

**in Rendita dello Stato.**

11691 **L'AMMINISTRAZIONE.**

**IL DOTTOR PRECERUTTI** avvisa di aver **trasferito** il suo studio per le malattie **Occhi** e **Orecchie** in via Santa Chiara, N. 20, piano primo. 12754

# PER REGALI

**Binoccoli elegantissimi, artistici, a manico: regalo ideale da offrirsi ad una signora di buon gusto — Ricchissimo assortimento — Prezzi di fabbrica.**

**A. BERRY, Ottico** Via Roma, 1 Torino.

# AFFANNO

Stim. Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte, 35 - **Milano.**

Faccio i miei più sentiti ringraziamenti pel suo **buono ed efficacissimo Liquore Antiasmatico** perchè da tanto tempo io era ammalato d'**asma** al punto da non poter prendere sonno se non d'ammalato e fare le scale, se non poco per volta, prendendo respiro, ma dopo aver fatto la cura del suo **Liquore Antiasmatico** Arnaldi, benchè ora siamo nella brutta stagione, mi sento **perfettamente guarito.** Mi è tornato l'appetito, ho ripreso forza e dormo dei bei sonni tranquilli, ininterrotti. Io, che ho provato invano tante medicine, perchè da tanti anni affetto d'**asma** ed **enfisema polmonare**, non posso a meno di ringraziare lei, sig. **Arnaldi**, inventore del miracoloso liquore.

**MONETA GAETANO**, d'anni 62.
12500 M Via Mercato, 18, **Milano.**

**Capsule Santal Saloté Emery** (Vedi IVª pagina). 38Y

**Grand Hôtel**

# VILLE & BOLOGNE

**RISTORANTE**

**Torino, Corso Vittorio Em. II, 60**
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.

**Minuta della sera.**

| | |
|---|---|
| Zuppa faux tortue | L. 0 40 |
| Spaghetti alla San Giovannelli | » 0 40 |
| Sogliole fritte all'allemanda | » 0 80 |
| Costoline d'agnello incartocciate | » 0 60 |
| Carrè di vitello alla romana | » 0 50 |
| Beganighino di Modena Chantilly | » 0 70 |
| Tartufi alla parmigiana | » 1 00 |
| Rape alla milanese | » 0 40 |
| Tacchino allo spiedo e insalata | » 0 90 |
| Insalatini di pescheria alla parigina | » 0 70 |
| Filetti di trota marinata al vino bianco | » 0 70 |
| Savarèn all'albicocca | » 0 60 |

**(PREZZI MODICISSIMI)**

*COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3*
(vino compreso)

**Camere ed appartamenti al 1º piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.**


**Vercelli**, 6 dicembre. — L'ottava segna un aumento di lire 0 25 sui risi mercantili superiori, sui bertoni e sui bertoni di 0 50 sul terrone agronomico. Il pure frumento di 0 25 sui risi bertoni. I frumenti oltre sin immutati da 0 25 a 0 50 a 0 25 sull'avena.

Borsa in calata.

*Prezzi al tenimento.*
(Mediazione compresa) al sacco di 100 litri.

| | | Minimo | Massimo | Prezzo medio al quint. |
|---|---|---|---|---|
| Riso sgusciato | L. | 22 75 | 30 — | 29 — |
| Id. sbramato | » | 21 25 | 20 25 | 27 10 |
| Id. Ostiglia | » | 27 — | 33 25 | 30 50 |
| Id. mercantile | » | 31 75 | 32 25 | 31 50 |
| Id. buono | » | 30 75 | 30 50 | 32 85 |
| Id. Boretto | » | 36 — | 38 — | 31 10 |
| Id. Bertone sgusciato | » | 21 — | 25 25 | 33 50 |
| Id. id. mercantile | » | — — | — — | — — |
| Riso Giapponese | » | 22 — | 33 75 | 29 60 |
| Risone Giapponese al quint. | » | 19 25 | 21 — | — — |
| Id. nostrano id. | » | 20 75 | 24 25 | — — |
| Id. nostrano id. | » | 19 50 | 21 25 | — — |
| Frumento mercantile | » | 24 50 | 25 50 | 24 65 |
| Id. buono | » | 26 — | 26 75 | 24 80 |
| Segale | » | 17 75 | 18 25 | 19 — |
| Meliga | » | 15 25 | 16 75 | 15 95 |
| Avena Nis. 100. | » | 17 50 | 18 25 | 21 15 |

**Cavallermaggiore**, 5 dicembre. — Frumento al quintale L. 24 75 — Segala 17 50 — Meliga 13 25 — Legna forte al mg. 0 75 — Id. dolce 0 30 — Fieno maggengo 0 80 — Id. ricetta 0 57 — Paglia 0 45 — Vitelli da latte al quint. 8 — Id. 2ª 7 — Id. 3ª 5 50 — Uova alla dozzina 1 10.

## Aggio dell'Oro.

**Buenos Ayres**, 3 dicembre. — Pesos 211 per 100 pesos oro.

## Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 5 dicembre. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 89 al chilogr. fr. 220 50.

**Londra**, 5 dicembre. — Pence 27 50 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

**Nuova York**, 2 dicembre. — Si quota a centesimi di dollaro 59 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

## Aumento di vigesimo

Il 5 prossimo dicembre, ore 12, scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 12,706, cui con atto d'incanto odierno, a mio rogito, venne deliberata la cascina Castellazzo, in Brichetasio, composta di fabbricati rurali e terreni a varia coltura di Ett. 9,67,64 (giornate 25,41,3).

Torino, 21 novembre 1898.

13686 Avv. ORESTE COSTA, Notaio.

## NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per SIGNORE E SIGNORINE a L. 4, 5, 7 ed oltre

Rimodernamento perfetto a prezzo minimo

E. MAGALLI

Piazza Vittorio Emanuele I, n. 10 TORINO. 102

## DEPOSITO SALUMI

della Casa C. FRIGIERI e C. - Modena

FORMAGGI e BURRO del Reggiano

*Vendita all'ingrosso*, Piazza Barriera di Nizza, n. 15. c 18721

## Oltre 20,000 sinora vendute!

LE VERE STUFE A REGOLATORE « Sigismund » fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 — premiate alle Esposizioni nazionali di Milano 1881 e Torino 1884-98 **tengono sempre il primo posto** per la loro *solida* ed *elegante* costruzione, per la *notevole economia* di combustibile, che con esse si ottiene, per il *calore gradevole* che spandono e per *la loro durata*. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni. Modelli neri, nichelati esmaltati in dieci differenti grandezze, sempre pronti.

Tutte le « **Stufe vere Sigismund** » portano il nome del fabbricante e si vendono unicamente nei negozi di

**CARLO SIGISMUND**

TORINO Via Venti Settembre, 44 | MILANO Corso Vittorio Eman., 39

11596 M *Cataloghi illustrati a richiesta.*

### Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE **FILIPPA GIOVANNI** via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

*fondato da oltre 20 anni*

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 13119 b

## SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

**Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.**

— « *Elegante taglio e confezione accuratissima.* » —

***Panni colorati per livree.*** 75

**Chiuso nei giorni festivi.**

La grande scoperta del secolo

## IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

*Si vende nelle primarie farmacie.* 61 F

## Virilità-Neurastenia

Ci piace riferire ancora una volta i punti più importanti di un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Müller, riprodotto dal *Secolo Illustrato* di questo anno, n. 437. « Si chiama neurastenia una malattia speciale nel nostro tempo, diventata frequentissima per diverse ragioni. Fra le malattie che più predispongono alla neurastenia sta in prima linea l'influenza. Una falsa educazione, ferite nel corpo, uno spavento possono produrre la neurastenia. La neurastenia si trova facilmente in quelle persone che menano vita agitata, quali banchieri, politicanti, alti impiegati, medici, ufficiali, maestri, maestre, studenti, ecc. I sintomi della malattia sono psichici e fisici; stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali ed agorafobia. Gli ammalati si passano d'illusione, si lagnano di debolezza della memoria per distrazione, pensano al suicidio senza desiderarlo, soffrono di battiti al cuore e di arresti nel polso, con rapido arrossimento ed impallidimento o con svenimento. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondante sudore, albuminuria transitoria, ecc. Il principio della malattia è cronico ed inosservabile. E' difficile dire in che consiste la malattia. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue: mentre un uomo sano ne ha l'11 0/0, un neurastenico ne ha il 6 0/0 quanto un'anemica ragazza. »

Questa giusta opinione di uno specialista quale il Müller spiega la grande efficacia della cura praticata con i *Granuli di Stricnina preziosi ed il Rigeneratore* Lombardi e Contardi. E' questo l'unico modo di far penetrare certamente e subito il ferro nel sangue, assieme al fosforo ed al manganese di cui è costituito il Rigeneratore. In breve tempo l'ammalato riacquista il senso della perfetta salute, il colorito del volto, le forze di tutto il corpo. Non vi è cura migliore, e solo questa è veramente radicale. Attestati: Catania, 1° agosto '98. Prego mandarmi altri due flaconi del vostro Rigeneratore, che mi ha dato la vita dopo 10 anni di lunghissima sofferenza per neurastenia. Adesso godo la salute. Con tutta stima vi riverisco. L. M. - Treviso, 9, 7, '98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo *interamente* le mie forze, ed io stesso ne sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto (virilità). Colla più sentita stima vi riverisco. C. F. Medolla (Modena), 9, 10, '98. Con molto vantaggio feci la cura del vostro Rigeneratore con i Granuli di stricnina per guarire la neurastenia, e davvero mi sento ristabilito. Desidero ripeterla nell'autunno. C. M.

Guardatevi però dagl'impostori e ciarlatani che hanno stupidamente imitato e falsificato questa cura, comprando perfino attestati medici col sangue della povera gente ingannata. Usate solo il vero Rigeneratore Lombardi e Contardi, che ha 10 anni di esperienza e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

La cura completa (4 fl. R., 1 fl. Gr. strica.) costa L. 18 in tutto il Regno, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo. 1561 N

I DOLORI AI LOMBI, ALLE SPALLE, AL DORSO

la debolezza alle reni e alla spina dorsale; le storcature (specialmente dei ciclisti); la lombaggine; i dolori reumatici e vaganti; la debolezza di petto in seguito a tossi e catarri cronici; i raffreddori e i riscaldi, sono prontamente alleviati e guariti dal

IL RINFORZANTE, POROSO, ELASTICO

**CEROTTO ArniKos**

a base di caoutchouc, arnica, olibano e ferro.

*L'Arnikos è di facile applicazione, non richiedendo calore. Si leva e si trasporta sul corpo facilmente. Ha anche il vantaggio di non lordare la pelle nè la biancheria.*

Si può avere alla Mostra Campionaria Bertelli, Ottagono Galleria V. E., Milano

## ELETTRICITA' ALTA ITALIA

Società Anonima - Sede in Torino - Capitale versato L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione

### di LUCE ed ENERGIA ELETTRICA in TORINO

| | | |
|---|---|---|
| Al 15 Novembre erano | sottoscritti | 3000 lampade<br>470 cavalli |
| | in azione | 1650 lampade<br>255 cavalli |

*La Società fornisce l'energia ad impianti eseguiti sia da essa, sia da installatori autorizzati; s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione degli impianti, provvedendo, dietro richiesta, i materiali e motori, anche con pagamento rateale.*

Per informazioni e trattative dirigersi alla sede attuale della Società, **via Mercanti, 18, Torino.**

10377 b LA DIREZIONE.

TORINO - Piazza Castello, n. 22 - TORINO

## IMPERMEABILI HERMANN

Ormai per l'acquisto d'un **impermeabile elegante**, di durata e di **vera impermeabilità**, si va nei ***Grandi Magazzini Hermann***, piazza Castello, n. 22, dove l'assortimento è talmente ricco, che chiunque troverà sempre pronto ciò che potrebbe desiderare in qualunque genere.

In pochi anni la Casa G. HERMANN ha acquistato per l'Impermeabile la stessa ***buona fama*** che da anni gode per le ***SOPRASCARPE DI GOMMA.*** 12563 M

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

*Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.*

**Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.**

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

13770 M

### Corrispondenze private

**Diforma.** Hai proprio deciso di abbandonarmi, dopo avermi innalzato fari a Dio? Desidererei saperne motivo. Pregoti scrivermi dandomi appuntamento pomeriggio, ora, giorno. Bisogno parlarti, dipende mia vita posizione futura. Il..... profumata bocca. c 18771 **Lutero.**

**Indimenticabile** Comprendo, distrussi. Ricambio scavissimi...... Quale amore, incomprensibile altrui! Piangente addio. Imploro ancora lunghissima. Rivederci! Divina, cara sino ultimo respiro. c 18745

## MESSMER Thé

L. 5.50 ... Kilo.

Fli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. 12815 X

## VERMOUTH

al moscato Canelli

Fratelli PAISSA

*fornitori Reali Case*

TORINO piazza S. Carlo, 8.

**Il vero Olio di Fegato di Merluzzo** da non confondersi col semplice olio di merluzzo, di squalo, foca ed altri cetacei, trovasi presso la *Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino*, diretta dal cav. CARLO ROGNONE.

**Prezzi Olio Fegato di Merluzzo:** 9226

| | | | |
|---|---|---|---|
| semplice, la bottiglia | L. 3 — | al Guajacolo, la bottig. | L. 5 — |
| ferruginoso e jodoferroso | » 5 — | al Guajacolterpia | » 5 — |
| pancreatinico | » 5 — | creosotinato | » 3.50 |

## La Confortabile

REGINA delle POLTRONE

Meccanica, articolata, riducibile a tutte le pose desiderabili, premiata con Medaglia d'oro alla Esposizione Nazionale.

IMMENSO SUCCESSO

Comodità - Solidità - Eleganza ridotta a sole L. 60

—( 18 mila vendute )—

A richiesta disegni di tutte le pose *GRATIS.*

Grande assortimento

## DI LETTI

semplici ed eleganti

A PREZZI NON MAI PRATICATI

Letto a 1 posto con elastico metallico, ridotto a sole L. 22

Id. 1 Id. Id. Romano L. 25

Id. 2 Id. Id. Id. L. 35

Tipi letto di assoluta concorrenza

SOLIDITA' - ELEGANZA

*Tipo* L. 22.

Per fine esercizio le **Carrozzelle dell'Esposizione** si vendono con un grande ribasso

**LETTI da CAMPO a prezzo ridotto si trovano sempre pronti**

**Letti per uso Ospedali, Casermaggi, Collegi, ecc. Letti per asma, malattie di cuore, per uso maternità, ginecologia; letti a portafoglio, a tavolino, brande, ecc.; tavolini articolati, barelle, lettighe, portantine per feriti ed ammalati, lettiga poltrone per uso chirurgia, oftalmojatria, ginecologia e visite mediche. - Elegante apparecchio per ginnastica medica da camera, carrozzelle di tutte le forme, il tutto sempre pronto nei magazzini dello stabilimento.**

CAV. GIUSEPPE DEMARIA, VIA FABRO E VIA GARIBALDI, 45 - TORINO

**Recentemente premiato dalle Giurie dell'Esposizione Nazionale con due Medaglie d'Oro e una del Ministero per il perfezionamento dei suoi generi, tanto per la praticità quanto per il mite prezzo: generi tutti di sua invenzione.**

### Affittasi al presente

alloggio vuoto di 2 camere, entrata e cucina. — Rivolgersi via San Quintino, 23. c 18671

### Da affittare

diversi appartamenti signorili; con riscaldamento centrale e tutte le comodità moderne. — Corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, N. 45. c 18623

### LOCALI per industria

vasti e chiarissimi, da affittare, piccola forza idraulica forza elettrica vicino stazione ferroviaria presso Torino. Maestranza abbondante.—Scriv. al N. 12601, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Negozio ed ammezzati

nel più bel centro di Torino cedesi con mobili o senza. — Scrivere Cassetta 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18620

### MOTORE a GAS

*sistema Livel, in ottimo stato*, **MACCHINE RETTILINEE per calze** liquidansi a prezzi d'occasione. Via San Donato, n. 40 *bis*, Torino. c 18750

### VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre*, 51, *Torino*. Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9106

### 300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4038

### UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Pressch, Milano**, Casellario 121. 1 M

### CERCASI

per *Lima* (Perù) buon conduttore di macchine elettriche a corrente alternata, capace di impianti di accumulatori e illuminazione elettrica. — Rivolgersi a Carlo Oliva, Biella, via Umberto, N. 6. 18742

## BICICLETTE e TANDEM

Prezzi ridotti per **STRENNE**. Cambi, pagamenti a mora purchè con garanzia. — Ricerca di operai meccanici per gennaio 1899. — **F. Rezzonico**, corso Vittorio Emanuele, N. 73, **Torino.** 18657

## MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 48 V

**Deposito generale:** S. NEGRI e C. — Venezia.

*Vendita in tutte le Farmacie.*

**GALVANOPLASTICA Specialità** in Prodotti chimici, Macchine ed Utensili per la **galvanoplastica** e pulitura di metalli. **Impianti completi.** Catalogo a richiesta *verso lettera* o cartolina risposta, ARNALDO RANCATI, Milano, via Cesare da Sesto, 15. 11980 M

## Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo,** ecc., ecc.

***Efficacia incontestabile.***

SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.

**Farmacia GIORDANO**

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17. **TORINO.** 62

**L'ANEMIA**, la **clorosi**, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **snervatezza**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo perchè **senza moto**. — Astuccio L. **2 50.** Per posta L. 2,65. — In Roma vendesi da A. Manzoni. — Vendesi in tutte le farmacie, e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 18307 F

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono COLLE PREMIATE

## PILLOLE DI CREOSOTINA

**DOMPÈ e ADAMI**

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. **3.** — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 18773 M

### La Società M. S. Borgo San Donato

ha deliberato di aprire un **Concorso per un posto da magazziniere** al magazzino succursale, in via Passalacqua, n. 8.

Il tempo utile a presentare la domanda per iscritto scade al 15 corrente e dovrà essere corredata dal deposito di L. 300 per garanzia di concorso.

Per schiarimenti rivolgersi al farmacista sig. **Vigliano**, via San Donato, 5. c 18771

### Maestra Levatrice

*Ocelli Innocenta* tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 629

**Jeune chimiste** de Mulhouse cherche place dans teinturerie ou impression. — Offr. sub F. 8 M. 466, Rudolfe Mosse, Mulhausen in Els. (Germania). 18680 X

### Inglese

desidera dare lezioni della propria lingua in cambio di lezioni d'italiano. — P. S. W., posta, Torino. c 18754

### Cercasi

commesso lavorante generi ortopedia. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere Cassetta 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18707

### Capitale per industria

Giovane di buona famiglia che dispone di discreto capitale desidera associarsi con industriale serio con azienda già avviata e suscettibile di maggior sviluppo.

Scrivere Cassetta 99, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18597

## Capitalista

che disponga dalle 10 alle 13 mila lire cercasi da buona azienda commerciale per Società in accomandita.

Scrivere all'avv. Segre Salvatore, via Garibaldi, 20. c 18305

### Calendari e Auguri

della celebre KLEIN e MOSSA di Parigi. - *Novità artistiche.* **MENUS** TIPO-LITOGRAFIA **G. BOERO** *Via S. Teresa, 11*

12180

### Francobolli

Compra raccolte e partite. *Catalogo gratis* **Agenzia Filatelica** vial° Amedeo, n. 12, *Torino.* c 18409

### Cavalla distinta anni 5

vendo — Via Carrozzai, 1 c 18741

### Jeune homme

étranger, bonne position près Turin, désirant se caser, cherche demoiselle bonne, aimante, préférablement protestante, photog. agrée. — Ecrire avant 12 décembre T. A., posté restante, Turin. c 18577

## ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & Cie al Cannabis indica

In più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

*e presso tutte le farmacie.*

687 M

## Calvizie

*precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli,* vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Baciocchi,** medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 26. 12428 F


Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (23)

# LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

Laura comprese che era vinta e compreso nello stesso tempo che aveva sbagliato strada, che la sua ribellione indisponeva contro di lei il marchese d'Histal, mentre una sommissione triste e rassegnata avrebbe potuto commuoverlo e prevenirlo, per l'avvenire, in suo favore. Ma non seppe ancora dominarsi, reprimere il suo malumore, il suo dispetto, e freddamente replicò.

— Sta bene, non parlo più, perchè veggo bene che i vostri sentimenti per me non sono quali credevo e che colla mia buona mamma, che m'amava tanto, ho perso anche la vostra affezione.

— No, Laura, non avete perso nulla, — rispose il marchese, che desiderava chiudere il colloquio, — e spero che la riflessione ve lo dimostrerà meglio delle parole. Abituatevi dunque al pensiero della nostra separazione e preparatevi perchè io partirò fra otto giorni.

— E io, dove andrò? — domandò Laura, petulante, — rimarrò qui, andrò a Parigi o in un convento ad aspettare il vostro ritorno?

— Andrete a Curgeon — rispose il marchese, irritato da quell'atteggiamento — e vi rimarrete finchè io vi chiami.

E, alzandosi, fece così comprendere a Laura che poteva ritirarsi.

XIII.

Cinque giorni dopo, Laura arrivò a Curgeon, in preda ad un'afflizione profonda, nella quale c'entrava quasi tanto dispetto, inquietudine e rammarico quanto vero dolore.

L'altro giorno, a Blandenecq, dopo la sua discussione col marchese, appena rientrata nella sua camera, ella aveva compreso d'aver commesso una pericolosa imprudenza. Per riprendere le sue parole avrebbe dato molti mesi della sua vita, ma non era più in tempo..... aveva fatto tuttavia tutti i suoi sforzi per distruggere, nello spirito del marchese d'Histal, la funesta impressione, ma non sapeva se c'era riuscita.

Fin dall'indomani di quella specie d'alterco, ella s'era occupata dei suoi preparativi di partenza, ne aveva fissato il giorno; il marchese non aveva fatto la menoma osservazione; soltanto alla vigilia della partenza le aveva detto:

— Il vostro treno è alle due e mezzo; il *break* sarà pronto per portarvi alla stazione alle due, ma la carretta coi bagagli partirà un po' prima. Fateto in modo che siano pronti per l'una e mezzo.

— Ho così poco, papà, — aveva risposto Laura, — un solo baule, e non val la pena di far attaccare la carretta; si può mettere sul *break*....

— Un baule solo? — domandò il marchese.

— Sì, — rispose Laura, — ho poca roba con me; contando passare un solo mese a Curgeon, avevo lasciato tutto a Parigi. Lascio qui i miei abiti in colore, che non rimetterò tanto presto.

— Avete torto, — replicò il marchese, — possono guastarsi lasciandoli in questo castello umido, e chissà quando io ci ritornerò..... Credete a me, portatevi via ogni cosa.

Laura non aveva osato rispondere a quell'allarmante consiglio, e lo aveva seguito colla rabbia in cuore. Avanti di lasciarla partire, il marchese l'aveva ancora fatta passare nel suo studio.

— Quanto vi dava vostra madrina — non dicevo più vostra mamma — per la vostra toletta?

— Oh! non lo so; credo che non contava: era tanto generosa per me!

— Io non voglio esserlo meno, mia cara bambina, — disse il marchese, — ma non posso dare senza contare; bisogna che conveniamo di una pensione fissa: seimila franchi all'anno per le vostre spese personali e la vostra cameriera credete che basti?.....

— Credo di sì, — rispose Laura, — non andando in società.....

— Ebbene, ecco qua millecinquecento franchi pel vostro primo trimestre; il prossimo.....

— Ah! — esclamò la fanciulla cogli occhi pieni di lagrime sincere — non ditemi, papà, che potrò stare tre mesi senza vedervi!

Quella manifestazione di dolore vero aveva fatto sul marchese favorevole impressione; colla mano egli aveva accarezzato i capelli di Laura e, alquanto commosso, le aveva risposto:

— No, figliuola mia; ma comprendete che dovete darmi tempo di ordinare la mia vita.....

S'erano lasciati poco dopo; sempre corretto, il marchese aveva accompagnato Laura alla stazione.

— Mi scriverete? — aveva ella detto, trattenendo le lagrime.

Egli aveva fatto col capo un cenno affermativo; non voleva, certamente, che la sua voce tradisse la sua commozione.

Laura fu ricevuta a braccia aperte dai suoi genitori; sua madre, baciandola, le disse:

— Se non fosse una triste morte che ti riconduce a noi, mia cara Laura, come benedirei il tuo ritorno!

— Non ritorno per sempre — replicò Laura asciuttamente, dimostrando senza vergogna la sua soddisfazione che così fosse.

La signora Serfaille non rispose; ma ella non serbava, sull'avvenire della figlia, le illusioni nelle quali Laura ancora si compiaceva.

Nemmeno nella più stretta intimità, la fanciulla non voleva ammettere la possibilità di una separazione col signor d'Histal, e continuava a chiamare il marchese « il mio caro papà ».

Prendendo a pretesto il suo gran lutto, ella si tenne in una riserva estrema; non prendeva parte alle passeggiate e alle riunioni di famiglia dei suoi fratelli e sorelle che arrivavano per le vacanze a Curgeon. Se il fidanzato di Maria era invitato a pranzo, ella si faceva servire nella sua camera. Tuttavia alcuni vicini vennero a trovarla, fra gli altri, Stanislao Di-Ferques. Non potendo far a meno di riceverli, ella disse a tutti, e colla più grande sicurezza, che era venuta a passare nella sua famiglia i due mesi che il « suo caro papà » contava passare viaggiando, ma che, appena lui ritornato, ella sarebbe andata a raggiungerlo a Parigi.

Intanto tre settimane trascorsero senza portar notizie del marchese.

Laura cominciò a sentirsi inquieta. Anche le sue amiche la trascuravano, e il signor di Lauzun, tanto sollecito a scriverle nel tempo del suo precedente soggiorno a Curgeon, avanti la catastrofe, adesso non dava segno di vita. La dimenticavano tutti?.....

Per rassicurarsi ella si diceva spesso:

— Il marchese ha promesso di adottarmi; è un uomo d'onore che manterrà la sua parola.

Un giorno pertanto l'idea le venne che era sua madrina che aveva voluto far di lei sua figlia; il marchese aveva acconsentito, ma, per quel suo consentimento, si crederebbe ora assolutamente impegnato verso di lei?

Domandando, per rendersi convinta, il sentimento che la portava a nascondere i suoi timori a suo padre, gli domandò un giorno:

— Hai conservata la lettera colla quale, undici anni fa, il marchese e la marchesa d'Histal vi domandavano di darmi a loro?

— Sì — rispose il signor Serfaille.

— Vuoi mostrarmela?

Il signor Serfaille andò a prenderla e gliela dette.

Vedendola, Laura impallidì, perchè riconobbe la scrittura di sua madrina. Era la marchesa infatti che aveva scritta quella lettera. Ella diceva che, non osando rivolgersi alla tenerezza, forse cieca, tanto la sapeva grande, della signora Serfaille pei suoi figli, faceva appello alla ragione di un buon padre carico di numerosa prole. Poi esponeva la sua richiesta: non avendo ella bambini, supplicava il signore e la signora Serfaille di dargliene uno, e domandava Lauretta, alla quale già l'univano legami di parentela spirituale.....

*(Continua).*